



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

# **Legge 215/92**

Analisi dei dati relativi  
al sesto bando

IPI  
Istituto per la  
Promozione  
Industriale



*I dati statistici e le relative analisi sono stati curati da Silvana Serafin del Ministero dello Sviluppo Economico e da Teresa Capece Galeota, Erika de Santis e Lavinia Monni dell'IPI*

## Indice

Introduzione	p. 4
1. Il sesto bando: dati di sintesi	p. 9
2. I settori produttivi	p. 20
3. Le tipologie di iniziativa	p. 26
4. Le tipologie d'impresa per forma giuridica	p. 33
4.1. Le imprese a totale partecipazione femminile	p. 38
5. Qualità, ambiente e iniziative di conciliazione	p. 41
6. L'occupazione	p. 44
7. Le imprenditrici	p. 48
8. Le classi di investimento	p. 52
9. Il finanziamento agevolato	p. 55
Appendice Statistica	

## **INTRODUZIONE**

### **La normativa**

Il sesto bando della legge 215/92 rappresenta la terza applicazione del sistema normativo introdotto con il D.P.R. n. 314 del 2000 (Regolamento) ed avviato a partire dal quarto bando. La novità da un punto di vista normativo è però rappresentata dall'aver recepito, per la prima volta, quanto disposto con l'articolo 72 della Legge 289/2002 (finanziaria 2003)<sup>1</sup>, che ha di fatto sancito la trasformazione di parte del contributo a fondo perduto in un finanziamento a tasso agevolato. Inoltre, con la successiva circolare del Ministro delle Attività Produttive del 5 dicembre 2005 n. 946342 sono state emanate nuove disposizioni sulle modalità e procedure per la presentazione delle domande e la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile, anche al fine di fornire chiarimenti e precisazioni per la corretta applicazione dei suindicati provvedimenti.

In riferimento a tali novità va detto che l'applicazione dell'art. 72, pur non comportando una revisione dell'impianto generale della legge, ha tuttavia segnato uno nuovo spartiacque nell'iter attuativo della legge 215, andando ad incidere sulle modalità di concessione dei contributi alle imprese. E difatti, stando a tale disposto normativo, nel sesto bando le agevolazioni sono state concesse per il 50% sotto forma di contributo

---

<sup>1</sup> In particolare l'art. 72 della L. n. 289/2002 ha disposto che l'ammontare della quota di contributo soggetta a rimborso non possa essere inferiore al 50% dell'importo contributivo e che il tasso d'interesse da applicare alle somme da rimborsare venga determinato in misura non inferiore allo 0,50 per cento annuo; con successivo dm del 2 novembre 2004 il Ministro dell'economia e delle finanze ha fissato i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni di competenza del Ministero delle attività produttive in attuazione dell'art. 72.

in conto capitale e per il restante 50% sotto forma di finanziamento agevolato.

Oltre a ciò, una serie di ulteriori novità sono state introdotte per questo bando al fine di ridimensionare il crescente flusso di domande di accesso alle agevolazioni – privilegiando le iniziative immediatamente “cantierabili” – ed accelerare la fase di valutazione delle stesse. In questo senso va letta l’introduzione di un limite minimo e massimo di investimento ammissibile (da 60.000 a 400.000 euro), l’obbligo di iscrizione al Registro delle imprese entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande esteso anche alle imprese individuali ed infine la necessità che alla data di presentazione delle domande fosse dimostrata la piena disponibilità dell’immobile in cui veniva realizzato il programma di investimenti nonché la corretta destinazione d’uso dello stesso in relazione all’attività da svolgere.

Da ultimo va ricordato che con DM dell’8 febbraio 2006 il Ministro delle Attività Produttive ha previsto un’integrazione delle modalità di presentazione e di esame delle domande con riferimento alle regioni che non hanno co-finanziato l’intervento, al fine di poter effettuare una prima scrematura delle istanze giudicate incomplete in relazione alla documentazione richiesta dal bando; tale procedura ha consentito di inviare alla successiva fase istruttoria un numero limitato di iniziative, riducendo considerevolmente i costi gestionali a favore di una maggiore disponibilità per le imprese.

Per quanto attiene ai criteri di priorità utilizzati per la formazione delle graduatorie delle iniziative risultate ammissibili alle agevolazioni le novità hanno riguardato le maggiorazioni applicabili ai suddetti criteri e più precisamente:

- la maggiorazione per le imprese a totale partecipazione femminile non è stata più riconosciuta alle imprese individuali e alle società a responsabilità limitata unipersonali;
- è stata eliminata la maggiorazione del 5% dei primi tre/quattro indicatori nel caso di progetti che prevedevano l’attivazione di

sistemi di commercio elettronico introducendo, al contempo, una maggiorazione analoga nel caso in cui l'impresa avesse attuato progetti volti all'introduzione di forme di flessibilità, ex articolo 9 della legge 8 marzo 2000 n. 53<sup>2</sup>.

Inoltre, un'altra novità ha riguardato il sistema di calcolo del primo e del secondo criterio "occupazionale": è stato infatti previsto che il valore assunto da tali due criteri, una volta effettuata la normalizzazione, venissero moltiplicato per 0,30.

Sul fronte del coinvolgimento delle amministrazioni regionali nell'iter attuativo del bando va evidenziato che con l'introduzione del finanziamento agevolato e la conseguente necessità di gestire tutto l'iter relativo ai rimborsi delle rate è significativamente diminuito il numero di Regioni che hanno optato per il co-finanziamento e la gestione diretta del procedimento: solo undici amministrazioni hanno infatti deciso di cofinanziare lo strumento con risorse regionali: Piemonte, Val D'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria, Basilicata e Sardegna (nel quinto bando erano state diciannove).

Riguardo ai criteri di priorità sono state invece sette le Regioni che hanno provveduto alla loro definizione (Toscana, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna); le scelte di priorità settoriale delle Regioni si sono orientate, in particolar modo, verso le attività relative a talune attività manifatturiere (sez. D della Classificazione delle Attività Economiche ISTAT 2002), del commercio (sez. G), del turismo (sez. H) e dei servizi (sez. K), in particolar modo verso attività di Ricerca e sviluppo.

---

<sup>2</sup> Si tratta di forme di flessibilità finalizzate a conciliare tempo di vita e di lavoro; ai fini dell'ottenimento della maggiorazione le imprese dovevano essere già state ammesse, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, ai benefici previsti dall'art. 9 della legge. n. 52/2000.

## Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie nazionali messe a disposizione per l'attuazione del sesto bando ammontano a 76,15 milioni di euro, comprensive dei fondi stanziati nel 2004 e nel 2005. Va, dunque, rilevato un considerevole decremento rispetto alle risorse relative ai due bandi precedenti, attestandosi invece su livelli più vicini a quelli dei primi tre bandi.

### Risorse nazionali stanziare nei bandi 215/92

Data di chiusura	1° bando 01/07/97	2° bando 31/12/97	3° bando 31/12/98	4° bando 31/05/01	5° bando 15/04/2003	6° bando 17/03/2006
Risorse nazionali (mln. €)	23,8	41,3	64,5	233,7	226,3	76,15

Alle risorse nazionali va aggiunto l'importo di 16,11 milioni di euro relativi ai co-finanziamenti regionali, disposti dalle undici amministrazioni suindicate; l'importo complessivamente utilizzato per le graduatorie è stato, pertanto, pari a 92,25 milioni di euro. Di seguito, l'analisi riguarderà comunque le graduatorie complessive, senza tener conto dell'origine delle risorse finanziarie<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Le graduatorie relative al sesto bando sono state pubblicate:

- Graduatorie approvate dal Ministero dello sviluppo economico:

Regione Umbria, Molise, Marche, Liguria e prov. aut. di Bolzano: Decreto 7 dicembre 2006 (GU n. 23 del 29 gennaio 2007- S.O.n. 22);

Regione Sicilia, Campania, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna: Decreto 15 dicembre 2006 (GU n. 23 del 29 gennaio 2007- S.O n. 22)

- Graduatorie approvate direttamente dalle Regioni:

Regione Piemonte, Valle d'Aosta, Puglia e prov. aut. di Trento: Decreto 1 dicembre 2006 (GU n. 295 del 20-12-2006- S.O n.239);

Regione Friuli-Venezia Giulia: Decreto 7 dicembre 2006 (GU n. 1 del 2-1-2007);

Regione Toscana: Decreto 18 dicembre 2006 (GU n. 1 del 2-1-2007);

Regione Lazio: Decreto 18 dicembre 2006 (GU n. 2 del 3 gennaio 2007);

Regione Basilicata: Decreto 21 dicembre 2006 (GU n. 1 del 2-1-2007);

Regione Abruzzo: Decreto 28 dicembre 2006 (GU n. 25 del 31 gennaio 2007);

Regione Calabria: Decreto 22 gennaio 2007 (GU n. 29 del 5 febbraio 2007);

Regione Sardegna: Decreto 22 gennaio 2007 (GU n. 31 del 7 febbraio 2007)

Il decremento delle risorse stanziare ha determinato, a sua volta, una netta diminuzione delle domande e degli importi concessi. In particolare, le domande presentate, al pari di quelle agevolate, rappresentano il 19% di quelle relative al 5° bando mentre le domande ammesse in graduatoria sono solo l'8% rispetto al bando precedente. Anche gli investimenti agevolati e le agevolazioni concesse riportano un decremento, anche se meno marcato, rispetto al 5° bando: costituiscono, infatti, circa il 30% dei rispettivi valori del bando precedente.

#### **Legge 215/92: i sei bandi a confronto**

	1° bando	2° bando	3° bando	4° bando	5° bando	6° bando	Totale
Domande presentate	4.109	4.852	5.301	26.951	40.507	<b>7.609</b>	<b>89.329</b>
Domande ammesse	2.679	4.014	4.801	22.737	33.294	<b>2.649</b>	<b>70.174</b>
Domande agevolate	518	917	1.311	5.669	6.504	<b>1.122</b>	<b>16.041</b>
Investimenti agevolati (mln. €)	56,6	101,0	154,2	474,0	434,0	<b>146,31</b>	<b>1.366,11</b>
Agevolazioni concesse (mln. €)	22,5	36,9	62,8	288,0	260,6	<b>86,44</b>	<b>757,24</b>
Incremento occupati	3.388	5.559	7.566	30.628	36.376	<b>7.108</b>	<b>90.625</b>



## 1. IL SESTO BANDO: DATI DI SINTESI

### Domande

Nel sesto bando di applicazione della legge sono state presentate 7.609 richieste di agevolazione; le domande ammesse in graduatoria sono state 2.649 ( 34,8%) e quelle agevolate 1.122 (pari al 42,4% delle ammesse e al 14,7% delle presentate) (cfr. tab. 1).

Le domande presentate, come si è visto, sono in netta diminuzione rispetto al 5° bando, fenomeno in parte da attribuire alla riduzione delle risorse stanziato ma in gran parte conseguenza delle novità introdotte dalla normativa (requisiti più restrittivi per l'accesso alle agevolazioni e concessione del 50% delle agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato). Rispetto al 5° bando, inoltre, la presenza di tali requisiti più restrittivi ha fatto altresì diminuire la quota di domande ammesse rispetto a quelle presentate mentre per effetto delle novità procedurali connesse alla modalità di presentazione e di esame delle domande presentate al Ministero, è considerevolmente aumentata la percentuale di domande agevolate rispetto a quelle ammesse (cfr. tab. 1).

#### LEGENDA:

**Domande presentate** = tutte le domande di agevolazione inviate alla Regione competente o al Ministero delle Attività Produttive per partecipare ai bandi di attuazione

**Domande ammesse** = tutte le domande di agevolazione inserite in graduatoria perché in possesso dei requisiti previsti dal regolamento

**Domande agevolate** = tutte le domande ammesse cui è stato attribuito un punteggio utile per accedere ai contributi

**Tab. 1 - Legge 215/92 - 5° e 6° bando a confronto: domande**

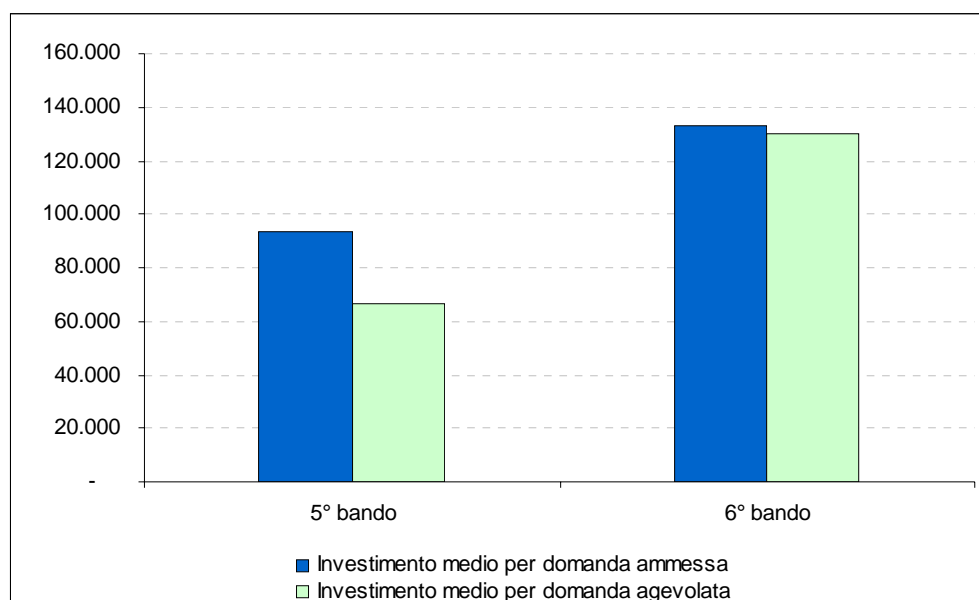
	Domande presentate	Domande ammesse	Dom. ammesse /Dom. presentate (%)	Domande agevolate	Dom. agevolate /Dom. presentate (%)	Dom. agevolate/ Dom. ammesse (%)
5° bando	40.507	33.294	82,2	6.504	16,1	<b>19,5</b>
6° bando	<b>7.609</b>	<b>2.649</b>	34,8	<b>1.122</b>	14,7	<b>42,4</b>

## Investimenti

Gli investimenti relativi alle domande ammesse ammontano a 353,3 milioni di euro, mentre quelli agevolati sono pari a 146,3 milioni di euro (41,4% degli ammessi).

L'investimento medio per domanda ammessa è pari a 133.373 euro, mentre per domanda agevolata è pari a 130.404 euro (cfr. graf.1).

**Graf. 1 - Investimento medio delle domande ammesse in graduatoria e delle domande agevolate nel 5° e 6° bando di applicazione della legge 215/92**



## Agevolazioni

Per le 1.122 domande agevolate, l'agevolazione concessa è pari a 86,4 milioni di euro, corrispondenti al 41,1% dell'agevolazione ammessa (210,3 milioni di euro). L'agevolazione media per domanda agevolata è pari a 77.045 euro ed il rapporto tra le agevolazioni concesse e gli investimenti agevolati è del 59%.

**LEGENDA:**

**Agevolazione ammessa** = agevolazione spettante alle imprese ammesse in graduatoria

**Agevolazione concessa** = agevolazione spettante alle imprese agevolate, in relazione alla posizione in graduatoria ed alle risorse disponibili.

**Agevolazione media** = rapporto tra il totale delle agevolazioni concesse ed il numero di domande agevolate.

**Tab. 2 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Investimenti e agevolazioni**

<b>Investimenti</b>			
<b>Investimenti ammessi (mln. €)</b>	<b>Investimenti agevolati (mln. €)</b>	<b>Inv. agevolati / Inv. ammessi (%)</b>	<b>Investimento medio per domanda agevolata (€)</b>
353,3	146,3	41,4	130.404

<b>Agevolazioni</b>			
<b>Agevolazione ammessa (mln. €)</b>	<b>Agevolazione concessa (mln. €)</b>	<b>Agev. concessa/ agev. ammessa (%)</b>	<b>Agevolazione media per domanda agevolata (€)</b>
210,3	86,4	41,1	77.045

In attuazione dell'articolo 72 della legge finanziaria per il 2003, a partire dal sesto bando, l'importo delle agevolazioni, calcolato sulla base di quanto disposto dagli articoli 5 e 6 del DPR 314/2000, è concesso per il 50% sotto forma di contributo in conto capitale e per il restante 50% sotto forma di finanziamento ad un tasso di interesse agevolato pari allo 0,50% annuo.

Le agevolazioni previste dall'articolo 5 del DPR 314/2000 sono calcolate sulla base dei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese in relazione alla localizzazione dell'impresa e sono espresse in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) e/o Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).

MISURE MASSIME DELLE AGEVOLAZIONI IN ESN E ESL PER LE PICCOLE IMPRESE*			
AREE DEL TERRITORIO		Spese per impianti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, opere murarie, progettazione e studi	Spese per acquisto di servizi reali
Aree in deroga 87.3.a	Calabria	50% ESN + 15% ESL	40% ESL
	Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia	35% ESN + 15% ESL	40% ESL
Comuni del Molise in deroga 87.3.c		30% ESN	40% ESL
Comuni di Abruzzo in deroga 87.3.c		20 % ESN + 10% ESL	40% ESL
Comuni "centro-nord" in deroga 87.3.c		8% ESN + 10% ESL	40% ESL
Restanti zone (comuni obiettivo 2, comuni in "phasing out" ed aree non svantaggiate)		15% ESL	30% ESL

\*Aiuti a finalità regionale 2000-2006

#### LEGENDA:

**Equivalentente Sovvenzione Netto (ESN)** = sommatoria di tutti gli incentivi, al netto dell'incidenza fiscale attualizzati, rapportati agli investimenti previsti anch'essi attualizzati. Esso rappresenta, dunque, l'ammontare netto del contributo concesso espresso in percentuale del valore dell'investimento.

**Equivalentente Sovvenzione Lordo (ESL)** = sommatoria di tutti gli incentivi, al lordo dell'incidenza fiscale attualizzati, rapportati agli investimenti previsti anch'essi attualizzati. Esso rappresenta, dunque, l'ammontare lordo del contributo concesso espresso in percentuale del valore dell'investimento

#### Agevolazione *de minimis*

Come previsto dal Regolamento, in alternativa alle misure in ESN ed ESL, l'impresa poteva optare per il regime "*de minimis*"<sup>4</sup>; in questo caso la percentuale di agevolazione è elevata al 50% delle spese ammissibili (fino al 75% nelle aree svantaggiate), fissando nel contempo, quale soglia massima di aiuto, la somma di 100.000 euro in tre anni per ciascuna impresa.

<sup>4</sup> Cfr. CE Regolamento n. 69/2001 (GUCE L/10 del 13 gennaio 2001).

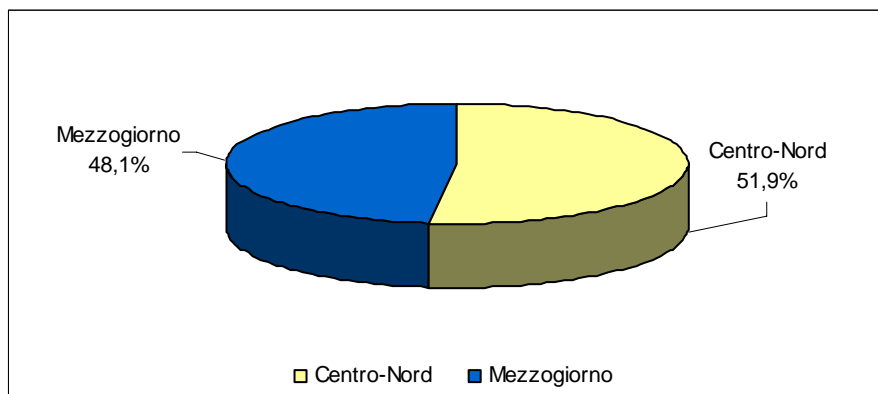
MISURE AGEVOLATIVE PER GLI AIUTI A TITOLO "DE MINIMIS" ESPRESSE IN PERCENTUALE DELLE SPESE AMMISSIBILI		
AREE DEL TERRITORIO	Spese per impianti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, opere murarie, progettazione e studi	Spese per acquisto di servizi reali
Calabria	75%	40%
Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia	Aree in deroga 87.3.a 75%	40%
Comuni di Abruzzo e Molise in deroga 87.3.c	65%	40%
Comuni "centro-nord" in deroga 87.3.c	60%	40%
Restanti zone (comuni obiettivo 2, comuni in "phasing out" ed aree non svantaggiate)	50%	30%

La percentuale di imprese che hanno optato, nel sesto bando, per il regime "de minimis" è molto elevata: l'85,96% delle domande ammesse ( 2.277 progetti su 2.649) e l'86,72% di quelle agevolate (973 domande su 1.122). Una spiegazione per un così massiccio ricorso al "de minimis" è senza dubbio da ricercare nella possibilità di agevolare anche spese sostenute precedentemente alla presentazione della domanda, possibilità per l'appunto prevista dal suddetto regime, consentendo quindi il finanziamento di progetti altrimenti non agevolabili in Equivalente sovvenzione.

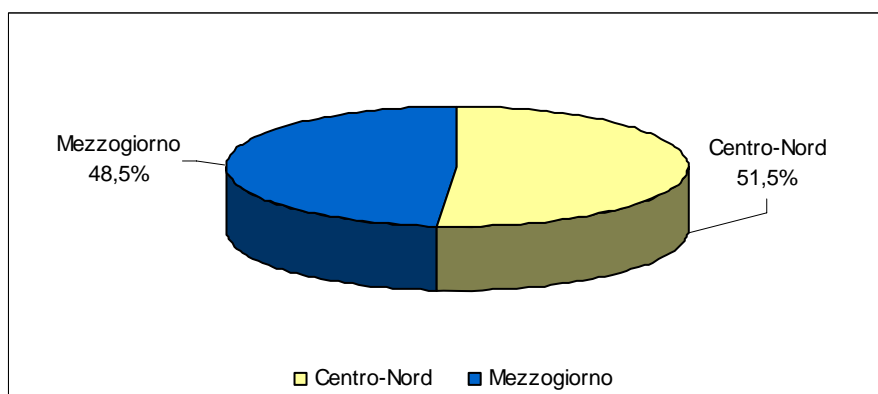
#### Domande

A livello territoriale, il 48,1% delle domande è stato presentato dalle regioni del Mezzogiorno, alle quali sono attribuibili anche il 48,5% delle domande ammesse in graduatoria ed il 51,9% di quelle agevolate.

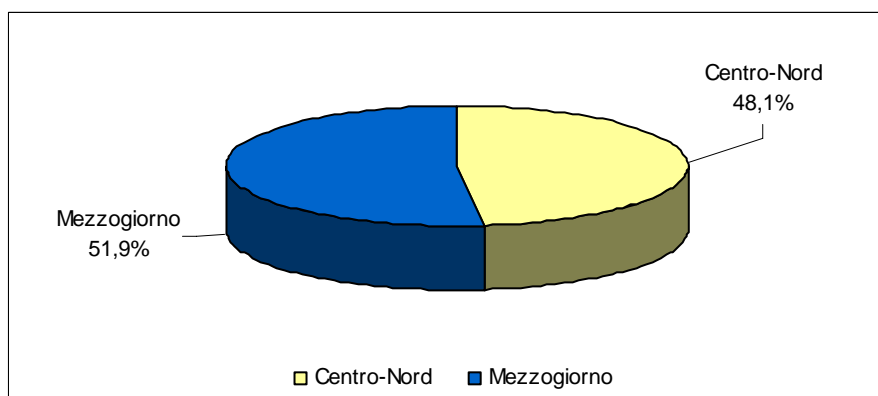
**Graf. 2 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Domande presentate per ripartizione territoriale (%)**



**Graf. 3 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Domande ammesse per ripartizione territoriale (%)**



**Graf. 4 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Domande agevolate per ripartizione territoriale (%)**



Tra le regioni del Centro-Nord è il Lazio a detenere il primato sia delle domande ammesse (454) che di quelle agevolate (125, corrispondenti ad un grado di copertura del 27,53%); è però la Valle D'Aosta a detenere il più alto grado di copertura, agevolando la totalità dei progetti ammessi (3).

Al Sud è, invece, la Puglia a presentare il maggior numero di domande ammesse (340) ma è la Campania ad agevolare il maggior numero di progetti (152, con una copertura del 60,8%), seguita dalla Sicilia (143 domande agevolate su 218 domande ammesse, con una copertura del 65,6%). Ma il più alto grado di copertura lo fa registrare il Molise, agevolando la totalità dei progetti ammessi (7).

**Tab. 3 - Legge 215/92 - Domande ammesse e agevolate nel 5° e 6° bando per regione**

REGIONI	5° BANDO			6° BANDO		
	Ammesse	Agevolate	Copertura* %	Ammesse	Agevolate	Copertura* %
Piemonte	1028	322	31,3	179	82	45,81%
Valle d'Aosta	21	18	85,7	3	3	100,00%
Lombardia	2.368	681	28,8	104	80	76,92%
Trentino-Alto Adige	56	56	100	9	7	77,78%
Veneto	1.057	291	27,5	64	40	62,50%
Friuli-Venezia Giulia	440	207	47	101	48	47,52%
Liguria	990	287	29	41	21	51,22%
Emilia-Romagna	856	164	19,2	43	33	76,74%
Toscana	1.437	332	23,1	321	71	22,12%
Umbria	615	176	28,6	21	14	66,67%
Marche	524	132	25,2	23	16	69,57%
Lazio	3.367	812	24,1	454	125	27,53%
<b>Centro-Nord</b>	<b>12.759</b>	<b>3.478</b>	<b>27,3</b>	<b>1.363</b>	<b>540</b>	<b>39,62%</b>
Abruzzo	605	136	22,5	140	35	25,00%
Molise	613	107	17,5	7	7	100,00%
Campania	8.140	830	10,2	250	152	60,80%
Puglia	1.710	518	30,3	340	110	32,35%
Basilicata	888	102	11,5	45	28	62,22%
Calabria	1.960	290	14,8	132	48	36,36%
Sicilia	5.195	753	14,5	218	143	65,60%
Sardegna	1.424	290	20,4	154	59	38,31%
<b>Mezzogiorno</b>	<b>20.535</b>	<b>3.026</b>	<b>14,7</b>	<b>1.286</b>	<b>582</b>	<b>45,26%</b>
<b>Italia</b>	<b>33.294</b>	<b>6.504</b>	<b>19,5</b>	<b>2.649</b>	<b>1.122</b>	<b>42,36%</b>

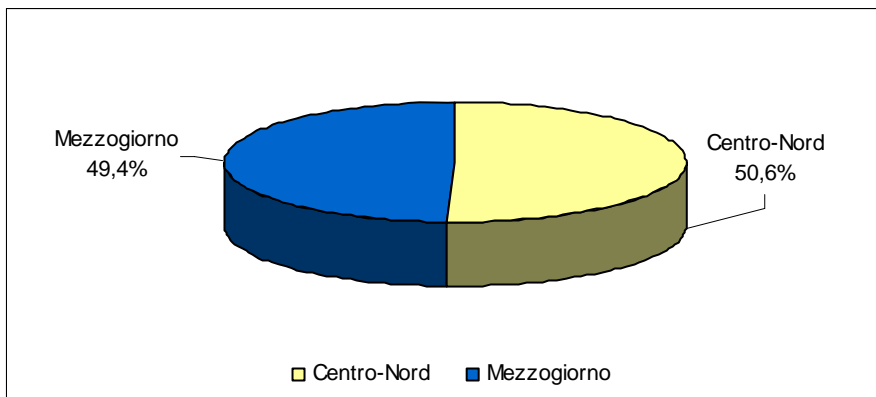
**LEGENDA:**

**Grado di Copertura** = rapporto percentuale tra numero di domande agevolate e numero di domande ammesse

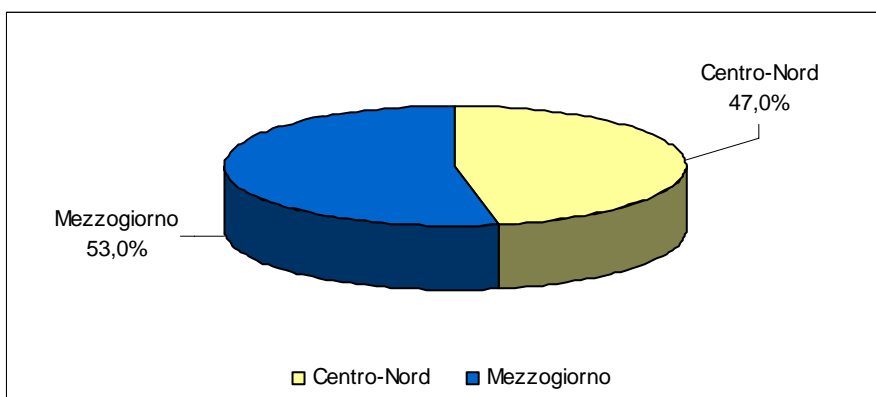
**Investimenti**

In termini di investimenti relativi alle domande ammesse, 174,62milioni di euro su 353,31 si riferiscono a regioni del Sud ( 49,4% del totale), contro i 179,69 milioni del Centro-Nord. Gli investimenti agevolati, invece, presentano un valore maggiore per le regioni del Mezzogiorno (77,51 milioni di euro, il 53% del totale) rispetto ai 68,8 milioni (47%) delle regioni del Centro-Nord

**Graf. 5 - Legge 215/92- 6° bando di applicazione - Investimenti ammessi per ripartizione territoriale (%)**



**Graf. 6 - Legge 215/92- 6° bando di applicazione - Investimenti agevolati per ripartizione territoriale (%)**

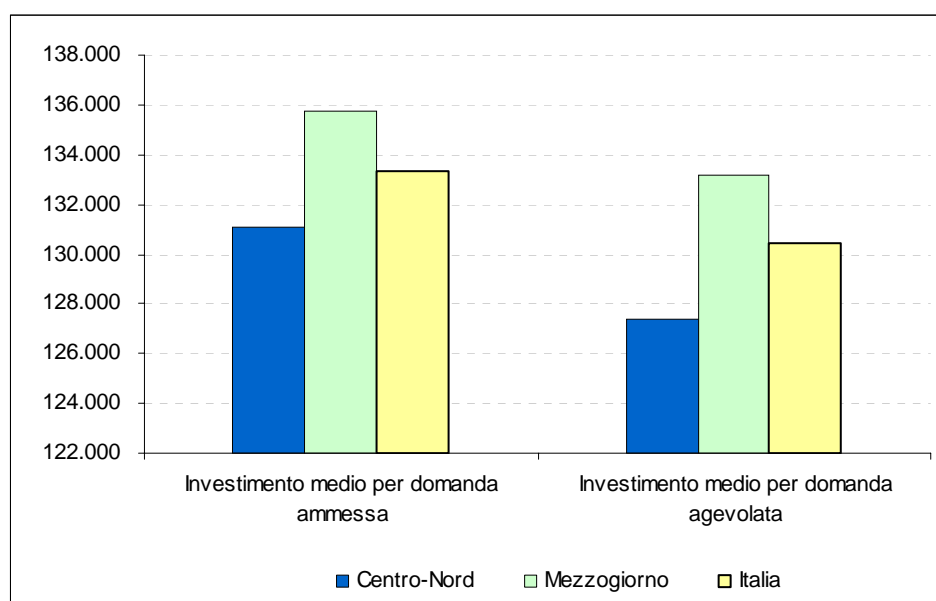




L'investimento medio per le domande ammesse del sesto bando è pari a 131.101,1 euro al Centro-Nord ed a 135.781,9 euro al Sud, mentre per le domande agevolate, l'investimento medio scende a 127.406,5 euro al Centro-Nord e a 133.185,4 euro al Sud (valore nazionale: euro 130.404,1).

Nel Centro-Nord la Provincia Autonoma di Trento presenta il più elevato investimento medio per le domande agevolate, con 209.728,12 euro (nel quinto bando il primato spettava al Piemonte con 83.910 euro), mentre nel Mezzogiorno è la Calabria con 190.657,11 euro a presentare il più elevato investimento in rapporto al numero di domande agevolate.

**Graf. 7 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Investimento medio per ripartizione territoriale (euro)**



#### Agevolazioni

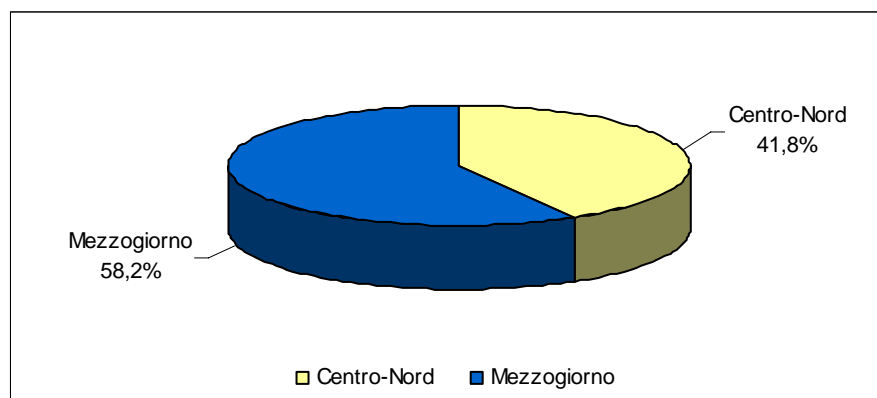
Le agevolazioni ammesse ammontano a 87,81 milioni di euro per il Centro-Nord (41,8% del totale nazionale) e a 122,48 milioni (58,2%) per il Mezzogiorno. L'agevolazione concessa è pari a 32,82 milioni di euro per il Centro-Nord (38%) e a 53,62 milioni (62%) per il Sud: il rapporto percentuale tra agevolazioni concesse ed agevolazioni ammesse è del 37,4% per il Centro-Nord e del 43,8% per il Mezzogiorno.

Il Centro-Nord presenta un'agevolazione media per domanda (60.780,14 euro) più contenuta rispetto al Mezzogiorno (euro 92.135,92) – valore nazionale: 77.044,90 euro, in conseguenza delle più elevate percentuali di agevolazione consentite ai sensi del DM 2 febbraio 2001<sup>5</sup> per le regioni meridionali ammesse alla deroga 87.3.a)<sup>6</sup> e c)<sup>7</sup> del trattato CE .

**Tab. 4 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Domande, investimenti e agevolazioni: ripartizione territoriale**

	Centro-Nord			Mezzogiorno		
	Numero domande	Investimenti (mln. €)	Agevolazioni (mln. €)	Numero domande	Investimenti (mln. €)	Agevolazioni (mln. €)
Domande ammesse	1.363	178,7	87,8	1.286	174,6	122,5
Domande agevolate	540	68,8	32,8	582	77,5	53,6

**Graf. 8 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Agevolazioni ammesse per ripartizione territoriale (%)**

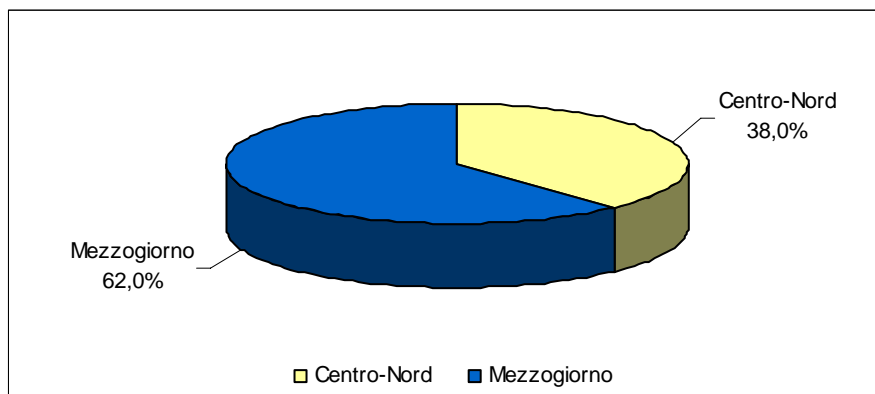


<sup>5</sup> Con DM 2 dicembre 2005 sono state modificate, relativamente ai soli comuni del Molise, le suddette percentuali di agevolazione.

<sup>6</sup> Cfr. Regolamento della Commissione Europea n. 70/2001 del 12.01.01 (GUCE L/10 del 13.01.01), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

<sup>7</sup> Per le regioni Abruzzo e Molise, la deroga è relativa all'art. 87, paragrafo 3, lett. c.

**Graf. 9 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale (%)**



**Agevolazione  
de minimis**

La quota di domande agevolate a titolo “de minimis” è pari al 95,2% per le domande agevolate nel Centro-Nord ed al 78,9% per quelle del Mezzogiorno. A livello regionale si rilevano le maggiori differenze: si va, ad esempio, dal 31,3% della Calabria al 100% della Provincia Autonoma di Bolzano. Per quanto riguarda il Centro nord l’elevata incidenza di tale regime di aiuti è imputabile, oltre alla citata retroattività delle spese, alle alte percentuali di agevolazione ottenibili grazie ad esso, che lo rendono particolarmente vantaggioso, per le imprese centro-settentrionali, rispetto ai massimali espressi in ESN e ESL.

## 2. I SETTORI PRODUTTIVI

Domande  
ammesse in  
graduatoria

Nel sesto bando di applicazione, in relazione alle domande ammesse in graduatoria, si evidenzia una netta preponderanza del macrosettore *Commercio, turismo e servizi* che, con 2.094 domande raccoglie il 79% del totale. Seguono il *Manifatturiero e assimilati* con 462 domande (17,4%) e l'*Agricoltura* con 93 domande (3,5%)<sup>8</sup>

Rispetto ai bandi precedenti, dunque, si evidenzia una seppur lieve inversione di tendenza, con una diminuzione del peso del *Commercio, turismo e servizi* (dall'81,8% del quinto bando al 79% del sesto), a favore di un aumento degli altri due macrosettori.

**Tab. 5 – Legge 215/92 – Distribuzione percentuale del totale delle domande ammesse per macrosettore di attività: gli ultimi tre bandi a confronto**

Macrosettori	Domande ammesse		
	4° bando	5° bando	6° bando
Agricoltura	2,4	2,0	3,5
Manifatturiero e assimilati	18,2	16,2	17,5
Commercio, turismo e servizi	79,4	81,8	79,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Domande  
agevolate

La distribuzione delle domande agevolate conferma l'alta concentrazione del settore del *Commercio, turismo e servizi* (77,9% pari a 874 domande); il *Manifatturiero*, con 208 domande, pesa per il 18,5% e l'*Agricoltura*, con 40 domande, per il 3,6%.

La percentuale di accoglimento delle domande (rapporto tra domande agevolate ed ammesse in graduatoria) risulta nettamente superiore a quella riportata nel quinto bando per tutti i macrosettori: nel *Commercio, turismo e servizi* si passa dal 19,1% del quinto bando al

<sup>8</sup> Il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 314 "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile" ha introdotto una nuova classificazione dei settori produttivi, adottata a partire dal quarto bando, che prevede tre macrosettori per i quali stilare le graduatorie:

- macrosettore "Agricoltura";
- macrosettore "Manifatturiero e assimilati";
- macrosettore "Commercio, turismo e servizi".

41,7% del sesto, nel *Manifatturiero* dal 21% al 45%, nell'*Agricoltura* dal 23,5% al 43%.

**Tab. 6 - Legge 215/92 - Distribuzione percentuale del totale delle domande agevolate per macrosettore di attività: gli ultimi tre bandi a confronto**

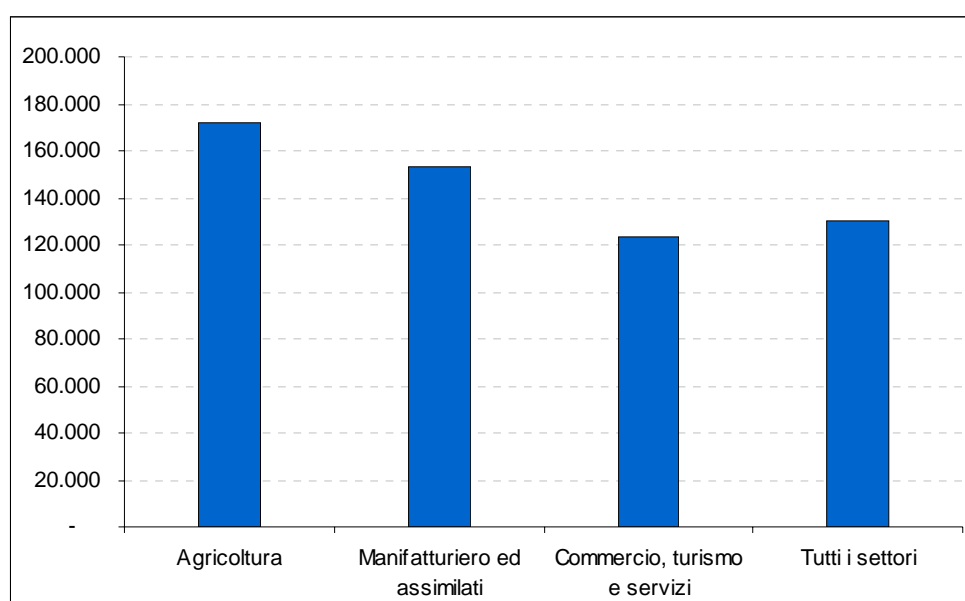
Macrosettori	Domande agevolate		
	4° bando	5° bando	6° bando
Agricoltura	2,7	2,4	3,6
Manifatturiero e assimilati	21,9	17,4	18,5
Commercio, turismo e servizi	75,3	80,2	77,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Investimenti agevolati**

La distribuzione degli investimenti agevolati tra i diversi settori vede al primo posto il *Commercio, turismo e servizi* che, con 107,5 milioni di euro, pesa per il 73,5% del totale. Seguono il *Manifatturiero* (31,9 milioni) con il 21,8% e l'*Agricoltura* (6,9 milioni) con il 4,7%.

L'investimento medio per domanda agevolata è più elevato nell'*Agricoltura* (171.634,7 euro) rispetto agli altri settori: nel *Manifatturiero* è pari a 153.422 euro e nel *Commercio, turismo e servizi*, dove meno rilevante è l'investimento in macchinari e impianti, a 123.039,1 euro (cfr. graf. 10).

**Graf. 10 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Investimento medio delle domande agevolate per macrosettore (euro)**



**Agevolazione  
concessa**

Le agevolazioni concesse si distribuiscono per il 75,6% nel settore del *Commercio, turismo e altri servizi* (65,4 milioni), nel *Manifatturiero* (18,7 milioni) per il 21,6% e nell'*Agricoltura* (2,4 milioni) per il 2,8%. Il *Manifatturiero*, con oltre 89 mila euro, registra un'agevolazione media per domanda superiore al *Commercio, turismo e servizi* e all'*Agricoltura* (circa 75 mila nel primo settore e 60 mila nel secondo).

**RIPARTIZIONI  
TERRITORIALI**

**Domande**

La distribuzione per macrosettore e la ripartizione territoriale delle domande ammesse (cfr. tab. 7) mostra che nel Mezzogiorno sono localizzate il 35,5% delle domande dell'*Agricoltura* e il 46,3% di quelle del *Manifatturiero*, mentre rispetto al settore *Commercio, turismo e servizi* le domande si distribuiscono in misura all'incirca uguale tra ripartizioni territoriali. Per le domande agevolate le percentuali sono pressappoco uguali in tutti i macrosettori considerati: il 50% del totale delle iniziative agevolate in *Agricoltura* sono localizzate nel Mezzogiorno, insieme al 48,1% del *Manifatturiero* e del 52,9% del *Commercio, turismo e servizi*.

**Tab. 7 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione delle domande ammesse e delle domande agevolate per macrosettore e per ripartizione territoriale**

Domande ammesse			
	Centro Nord	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	60	33	93
Manifatturiero ed assimilati	248	214	462
Commercio, turismo e servizi	1.055	1.039	2.094
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.363</b>	<b>1.286</b>	<b>2.649</b>
Domande agevolate			
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	20	20	40
Manifatturiero ed assimilati	108	100	208
Commercio, turismo e altri servizi	412	462	874
<b>Totale complessivo</b>	<b>540</b>	<b>582</b>	<b>1.122</b>

All'interno di ciascuna ripartizione, oltre a confermarsi il peso elevato del *Commercio, turismo e servizi*, si osserva una maggiore incidenza delle domande ammesse nel settore agricolo al Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno, dove invece è più elevato il valore riferito al *Commercio, turismo e servizi* (cfr tab. 8): la tendenza trova conferma anche nella struttura delle domande agevolate.

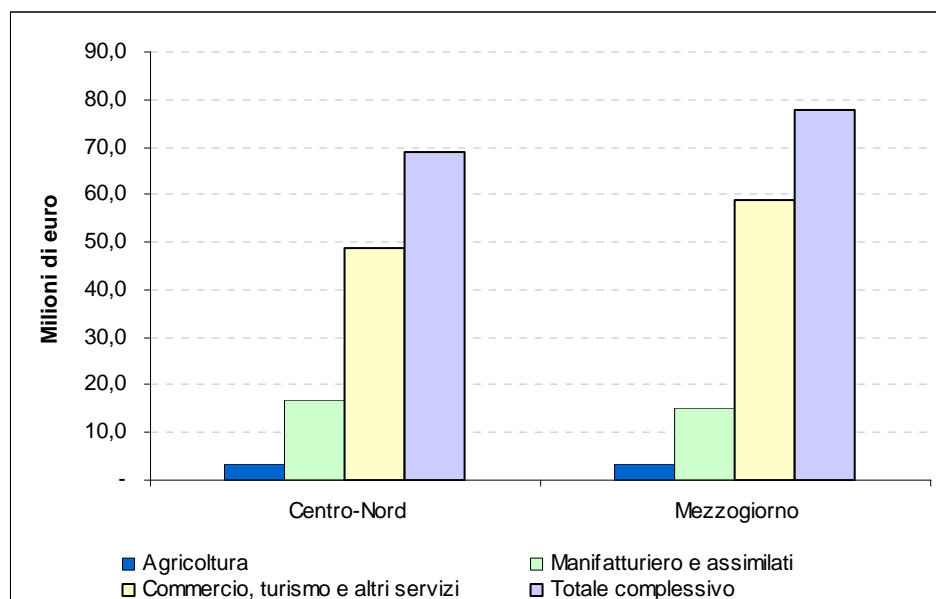
**Tab. 8 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale del totale delle domande ammesse e delle domande agevolate per macrosettore e per ripartizione territoriale**

Domande ammesse			
	Centro Nord	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	4,4	2,6	3,5
Manifatturiero ed assimilati	18,2	16,6	17,4
Commercio, turismo e servizi	77,4	80,8	79,0
<b>Totale complessivo</b>	100,0	100,0	100,0
Domande agevolate			
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	3,7	3,4	3,6
Manifatturiero ed assimilati	20,0	17,2	18,8
Commercio, turismo e altri servizi	76,3	79,4	77,9
<b>Totale complessivo</b>	100,0	100,0	100,0

**Investimenti agevolati**

Gli investimenti agevolati presentano una struttura settoriale molto simile tra le due ripartizioni territoriali. Nel Centro-Nord il *Manifatturiero* registra valori leggermente superiori rispetto al Mezzogiorno (16,7 milioni di euro nelle regioni centro-settentrionali, 15,2 milioni in quelle meridionali); la situazione si inverte per gli investimenti nel settore del *Commercio, turismo e servizi* (58,9 milioni di euro rispetto a 48,6 milioni nel Centro-Nord). Nel settore dell'*Agricoltura*, invece, sono quasi ugualmente distribuiti (3,5 milioni nel Centro-Nord, 3,4 nel Mezzogiorno) (cfr. graf. 11).

**Graf. 11 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione degli investimenti agevolati per macrosettore all'interno delle ripartizioni territoriali**



L'investimento medio per le domande agevolate risulta più elevato nel Mezzogiorno per il settore *Commercio, turismo e servizi* (127.546,4 euro a fronte di 117.984,9 per il Centro-Nord), mentre risulta più alto nelle regioni settentrionali per gli altri macrosettori: 154.859,0 euro per il Centro-Nord nel *Manifatturiero* (contro i 151.870,1 del Sud) e 173.246,1 euro nell'*Agricoltura* (nel Sud 170.023,4) (cfr. tab. 9).

**Tab. 9 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Investimento medio per le domande agevolate: confronto fra macrosettori e ripartizioni territoriali (euro)**

Settori	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	173.246,1	170.023,4	171.634,7
Manifatturiero e assimilati	154.859,0	151.870,1	153.422,0
Commercio, turismo e servizi	117.984,9	127.546,4	123.039,1
<b>Investimento medio complessivo</b>	<b>127.406,5</b>	<b>133.185,4</b>	<b>130.404,1</b>



La distribuzione delle agevolazioni concesse per macrosettore vede il Mezzogiorno prevalere all'interno del *Manifatturiero* ( 10,7 milioni di euro, pari al 57,4% del totale di macrosettore, rispetto ai 7,9 milioni del Centro-Nord) e nel *Commercio, turismo e servizi* ( 41,7 milioni di euro, il 63,9%, a fronte di 23,6 delle regioni centro-settentrionali). Rispetto al settore agricolo, invece, è il Centro-Nord a registrare il più alto valore dei contributi, seppur di poco (1,25 milioni, pari al 51,6%, rispetto a 1,17 milioni del Mezzogiorno).

Le distribuzioni percentuali tra macrosettori, all'interno di ogni ripartizione territoriale, degli investimenti agevolati e delle agevolazioni concesse risultano molto simili: entrambe le variabili, nelle due aree, concentrano oltre i tre quarti del totale nel *Commercio, turismo e servizi*, mentre il *Manifatturiero* pesa, per ambedue le variabili, per poco più del 24% nel Centro-Nord e il 20% nel Mezzogiorno.

**Tab. 10 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale degli investimenti agevolati e delle agevolazioni concesse per macrosettore all'interno di ogni ripartizione territoriale**

Macrosettori	Investimenti agevolati		
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	5,00	4,40	4,70
Manifatturiero e assimilati	24,30	19,60	21,80
Commercio, turismo e servizi	70,70	76,00	73,50
<i>Totale</i>	100,00	100,00	100,00
Macrosettori	Agevolazioni concesse		
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	3,8	2,2	2,8
Manifatturiero e assimilati	24,2	20,0	21,6
Commercio, turismo e servizi	72,0	77,8	75,5
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0

### 3. LE TIPOLOGIE DI INIZIATIVA

Le spese ammesse alle agevolazioni possono riguardare investimenti con diverse finalità. Ricordiamo le categorie previste dalla normativa:

1. **“avvio di attività imprenditoriale”**;
2. **“acquisto di attività preesistente”** (rientra in tale tipologia il rilevamento di un'attività preesistente o di un ramo d'azienda mediante atto di acquisto, ovvero mediante contratto di locazione con durata almeno pari a cinque anni dalla stipula);
3. realizzazione di **“progetti aziendali innovativi”** connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica o organizzativa, anche se finalizzata all'ampliamento e all'ammodernamento dell'attività esercitata;
4. **“acquisizione dei servizi reali”**, destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché allo sviluppo di sistemi di qualità.

#### Domande ammesse

L'*avvio di attività imprenditoriale* è la tipologia di iniziativa che concentra il maggior numero di progetti in graduatoria (1.366, pari al 51,6% del totale), seguono i *progetti aziendali innovativi* ( 1.158 domande pari al 43,7%) e l'*acquisto di attività preesistente* ( 119 domande pari al 4,5%). Solo 6 progetti riguardano l'*acquisizione di servizi reali*.

#### Domande agevolate

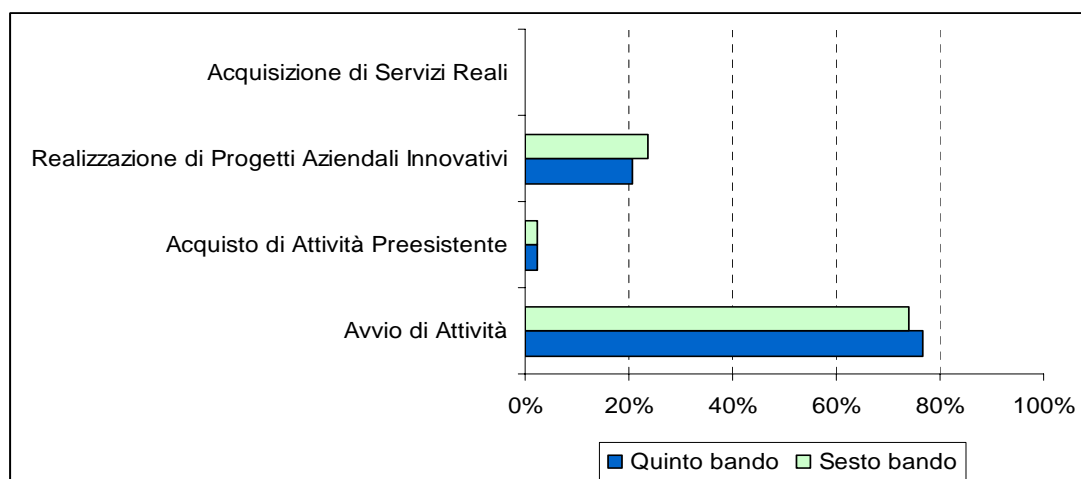
Rispetto al grado di accoglimento delle domande tra le diverse tipologie di iniziativa, si osserva che sono stati agevolati circa i due terzi delle domande in graduatoria relative all'*avvio di attività* ed un terzo di quelle relative all'*acquisto di servizi reali*, contro poco più di un quinto delle rimanenti tipologie.

Per quanto riguarda le domande agevolate, la percentuale di accoglimento relativa all'avvio di *nuova attività* è pari a 73,9% ( 829 domande), quella dei relativa ai *progetti aziendali innovativi* è pari a 23,6% ( 265 iniziative) e quella relativa all'*acquisto di attività preesistente* a 2,3% (26 progetti). Solo 2 sono le domande agevolate per *acquisto di servizi reali*.

Un tale maggior grado di accoglimento delle domande relative all' *avvio di attività* è connesso ai criteri utilizzati per la formazione delle graduatorie: si osserva, infatti, come gli indicatori che esprimono il rapporto tra nuovi occupati ed investimento ammissibile e quello tra nuovi investimenti ed investimenti totali (primi tre criteri) vadano a vantaggio di tipologie in cui l'attività imprenditoriale crea *ex novo* occupazione ed investimenti.

Dal confronto con le distribuzioni relative al bando precedente si evidenzia una leggera crescita per i *Progetti aziendali innovativi* ed un lieve calo per l'*avvio di attività* (cfr. graf. 12).

**Graf. 12 -Legge 215/92 - Confronto tra 5° e 6° bando: distribuzione percentuale delle domande agevolate per tipologia di iniziativa**



Investimenti agevolati

Analogamente alle domande, anche per gli investimenti agevolati, la quasi totalità delle cifre è attribuibile all'*avvio di attività* ed

ai *progetti aziendali innovativi*. In particolare le *nuove iniziative*, con 110,7 milioni di euro, concentrano il 75,7% del totale di investimenti agevolati mentre i *progetti aziendali innovativi*, con 33,2 milioni, il 22,7%. Contenuto il peso delle rimanenti tipologie: l'*acquisto di attività preesistente*, con 2,3 milioni, incide per l' 1,6% e 164 mila euro sono relativi ai *servizi reali* (cfr. tab. 13).

L'*avvio di attività* ha comportato in media investimenti maggiori rispetto alle altre tipologie, come è ragionevole attendersi da iniziative che devono ancora strutturarsi: l'investimento medio per domanda ammonta a 133 mila euro seguito dai 125 mila euro dei *progetti aziendali innovativi*, dagli 87 mila dell'*acquisto di attività preesistente* e dagli 82 mila dei *servizi reali*.

Agevolazione  
concessa

L'*avvio di attività* assorbe, con 66,3 milioni di euro, il 76,7% del totale di agevolazioni concesse; i *progetti aziendali innovativi*, con 18,8 milioni, il 21,7%; le rimanenti tipologie confermano valori percentuali contenuti: l'*acquisto di attività preesistente*, con 1,3 milioni, pesa per l'1,5% e i *servizi reali*, con 95 mila, per appena lo 0,1%.

Rispetto ai dati del bando precedente si registra un calo delle agevolazioni concesse in tutte le tipologie di iniziativa, più marcato però per la tipologia di avvio di attività rispetto al confronto tra i due bandi precedenti.(cfr. tab. 11 ).

**Tab. 11 - Legge 215/92 - Agevolazione concessa per tipologia di iniziativa: gli ultimi tre bandi a confronto (migliaia di euro)**

Tipologia di iniziativa	Agevolazione concessa		
	4° bando	5° bando	6° bando
Acquisto di attività preesistente	4.595	3.796	1.271
Avvio di attività	233.260	213.150	66.314
Progetti aziendali innovativi	49.815	43.588	18.765
Servizi reali	309	158	95
<b>Totale</b>	<b>287.979</b>	<b>260.692</b>	<b>86.444</b>

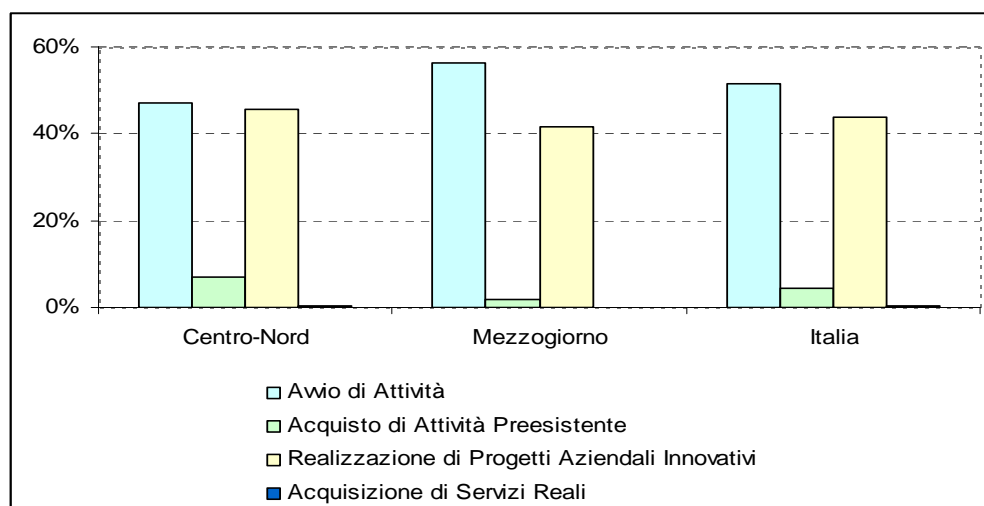
L'*avvio di attività*, con 80 mila euro, registra l'agevolazione media più elevata; i *progetti aziendali innovativi* si attestano intorno ai 70 mila

euro e l'acquisto di attività preesistente a 49 mila. Pari a 47 mila euro è l'agevolazione media dei servizi reali.

## RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Il Mezzogiorno registra una concentrazione più elevata (56,4%) di nuove iniziative (nel Centro-Nord tale percentuale scende al 47%) ma una minore di progetti innovativi (41,8% rispetto al 45,6% del Centro-Nord) e soprattutto di acquisto di attività preesistente (l'1,8% contro il 7% del Centro-Nord). Minima è la differenza per la tipologia di acquisizione di servizi reali (lo 0,1% a fronte dello 0,4% del Centro-Nord). (cfr. graf. 13).

**Graf. 13 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande ammesse per tipologia di iniziativa e per ripartizione territoriale**



## Domande agevolate

Nel Mezzogiorno, si registra una maggiore percentuale di accoglimento delle domande, per tutte le tipologie di iniziativa, con l'eccezione dell'acquisto di attività preesistente.

Le domande agevolate presentano una concentrazione molto elevata nell'avvio di nuove attività in entrambe le ripartizioni territoriali (il 71,5%, con 386 iniziative, nel Centro-Nord; il 76,1%, con 443 domande, nell'area meridionale); segue, in entrambe le aree, la realizzazione di progetti innovativi (132 domande, pari al 24,4% del totale di area, nelle

regioni centro-settentrionali; 133 iniziative, pari al 22,9%, nel Mezzogiorno).

L'acquisto di attività preesistente registra un peso poco elevato, in particolare nell'area meridionale (21 progetti, il 3,9%, nel Centro-Nord; appena 5 progetti, pari allo 0,9%, al Sud). Poco significativa la presenza di servizi reali agevolati (1 iniziativa sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno) (cfr. tab. 12).

**Tab. 12 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande ammesse e di quelle agevolate per ripartizione territoriale e tipologia di iniziativa**

Tipologia di iniziativa	Domande ammesse		
	Italia	Centro-Nord	Sud
Acquisto di attività preesistente	4,5	7	1,8
Avvio di attività	51,6	47	56,4
Progetti aziendali innovativi	43,7	46	41,8
Servizi reali	0,2	0	0,1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Tipologia di iniziativa	Domande agevolate		
	Italia	Centro-Nord	Sud
Acquisto di attività preesistente	2,3	3,9	0,9
Avvio di attività	73,9	71,5	76,1
Progetti aziendali innovativi	23,6	24,4	22,9
Servizi reali	0,2	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

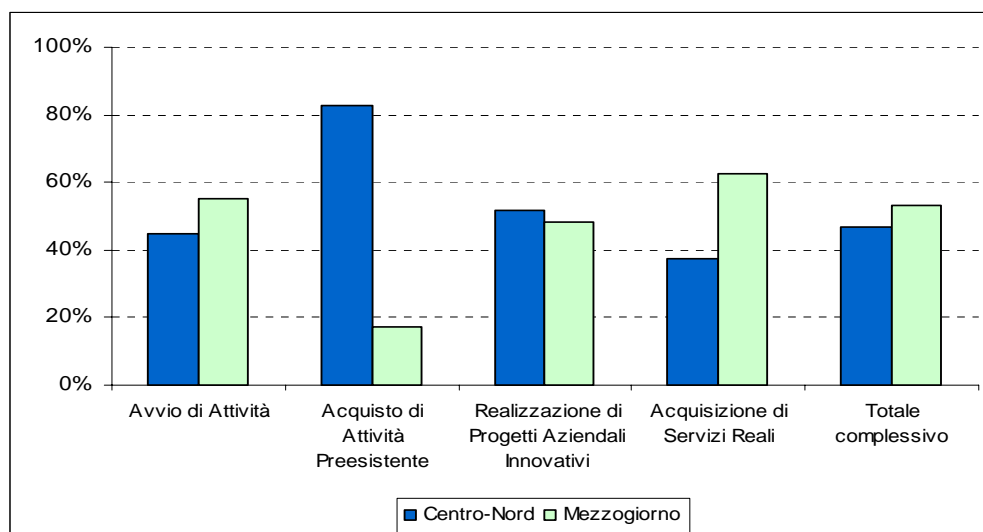
**Investimenti agevolati**

Anche in relazione agli investimenti agevolati, si rileva una elevata concentrazione dell'avvio di nuove attività in entrambe le ripartizioni territoriali (nel Centro-Nord, i 49,7 milioni di euro di investimenti agevolati in nuove attività pesano per il 72,3%; nel Mezzogiorno i 61 milioni per il 78,7%); al secondo posto si colloca la realizzazione di progetti innovativi (nel Centro-Nord 17,1 milioni di euro registrano una percentuale del 24,9%, al Sud i 16,1 milioni pesano per il 20,7%).

Gli investimenti complessivi, come detto, risultano equamente distribuiti tra le due aree; tuttavia, nell'analisi per tipologia, il Mezzogiorno registra maggiori importi sia nell'avvio di nuove attività (che comunque costituiscono circa l'80% del totale investimenti

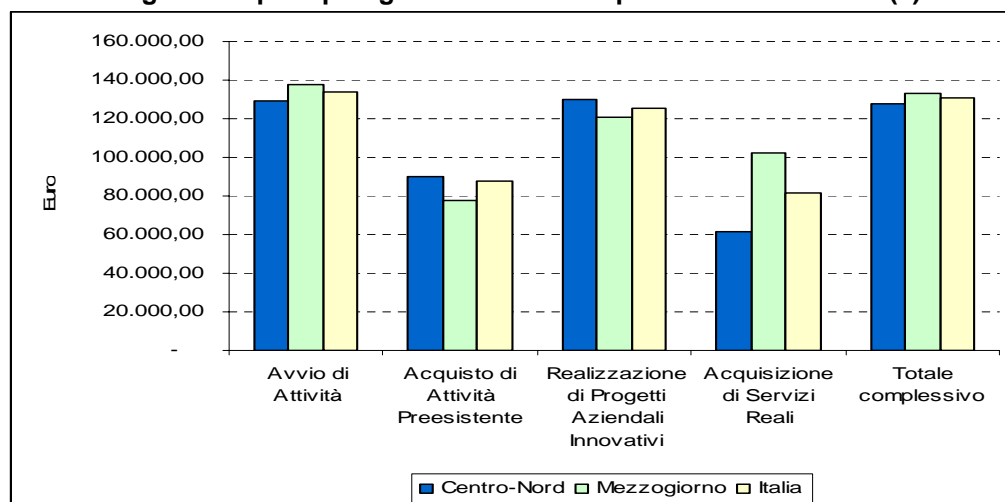
agevolati) che *nell'acquisizione di servizi reali*, mentre il Centro-Nord fa registrare una chiara prevalenza *nell'Acquisto di attività preesistente*. Non si rilevano particolari differenze, invece, per quanto riguarda la realizzazione *di progetti innovativi* (cfr. graf. 14).

**Graf. 14 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale all'interno di ciascuna tipologia di iniziativa**



L'investimento medio risulta maggiore nel Mezzogiorno in relazione all'*avvio di attività* e all'*acquisizione di servizi reali*, mentre per le altre tipologie la situazione si inverte (cfr. graf. 15).

**Graf. 15 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Investimento medio delle domande agevolate per tipologia di iniziativa e ripartizione territoriale (€)**



Agevolazione  
concessa

Le agevolazioni concesse riproducono, sostanzialmente, le medesime distribuzioni percentuali degli investimenti agevolati: il Centro-Nord riceve un maggior ammontare di agevolazioni nell'*acquisto di attività preesistente* mentre viene fortemente superato dal Mezzogiorno nell'*avvio di attività, nell'acquisizione di servizi reali e, seppur con minore scarto, nei progetti aziendali innovativi*. La distribuzione all'interno di ogni area conferma la forte prevalenza delle *nuove iniziative* nel Centro-Nord (72,9% del totale di area) e ancor di più nel Mezzogiorno (79%) (cfr. tab. 13).

**Tab. 13 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale degli investimenti agevolati e delle agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e per tipologia di iniziativa**

Tipologia di iniziativa	Investimenti agevolati		
	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Acquisto di attività preesistente	1,6	2,7	0,5
Avvio di attività	75,7	72,3	78,7
Progetti aziendali innovativi	22,7	24,9	20,7
Servizi reali	0,1	0,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Tipologia di iniziativa	Agevolazioni concesse		
	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Acquisto di attività preesistente	1,5	3	0,5
Avvio di attività	76,7	72,9	79
Progetti aziendali innovativi	21,7	24	20,3
Servizi reali	0,1	0,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>



#### 4. LE TIPOLOGIE D'IMPRESA PER FORMA GIURIDICA

Come per il passato, anche alle agevolazioni del sesto bando della legge 215/92 hanno avuto accesso solo le piccole imprese, costituite in forma di *imprese individuali, cooperative, società di persone o di capitali*, caratterizzate da una gestione prevalentemente femminile.

Piccola impresa(*)	Gestione prevalentemente femminile
<p>D.M. 18 aprile 2005</p> <p>Piccole imprese sono quelle che presentano congiuntamente i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abbiano meno di 50 dipendenti;</li> <li>- abbiano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;</li> </ul>	<p>Affinché si abbia una gestione prevalentemente femminile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per le imprese individuali il titolare deve essere una donna;</li> <li>- per le società di persone e per le cooperative deve esserci una maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale;</li> <li>- per le società di capitali le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.</li> </ul>

(\*) Nel VI bando la dimensione d'impresa è verificata con i criteri stabiliti nel DM 18 aprile 2005.

##### Domande ammesse

L'*impresa individuale* rappresenta la forma giuridica maggiormente presente tra le domande ammesse in graduatoria (930 domande pari al 35% del totale), seguita dalle *società di capitali* ( 805 domande, pari al 30,4%), dalle *società di persone* (781 e 29,5%) e dalle *società cooperative* (133 e 5%).

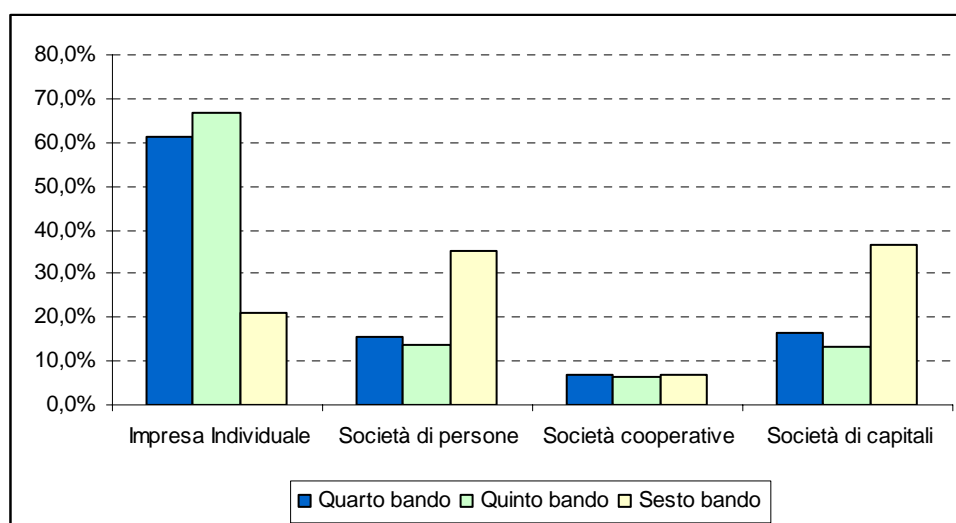
##### Domande agevolate

I progetti delle *società cooperative* sono quelli che hanno avuto la maggiore percentuale di accoglimento (il 58,6% delle domande ammesse in graduatoria risulta agevolato); la percentuale è pari al 51,2% per le *società di capitali*, al 50,8% per le *società di persone* ed al 25,3% per le *imprese individuali*.

La distribuzione delle domande agevolate mostra che, nel sesto bando, l'*impresa individuale* con 235 iniziative agevolate pesa solo per il 20,9% del totale, rispetto al 66,7% del quinto bando; al contempo la

*società di capitali*, con 412 domande ( 36,7% del totale) e la *società di persone*, con 397 domande agevolate (il 35,4%) presentano valori percentuali superiori rispetto al bando precedente. La tipologia delle *società cooperative*, con 78 domande, pari al 7%, si colloca all'ultimo posto.

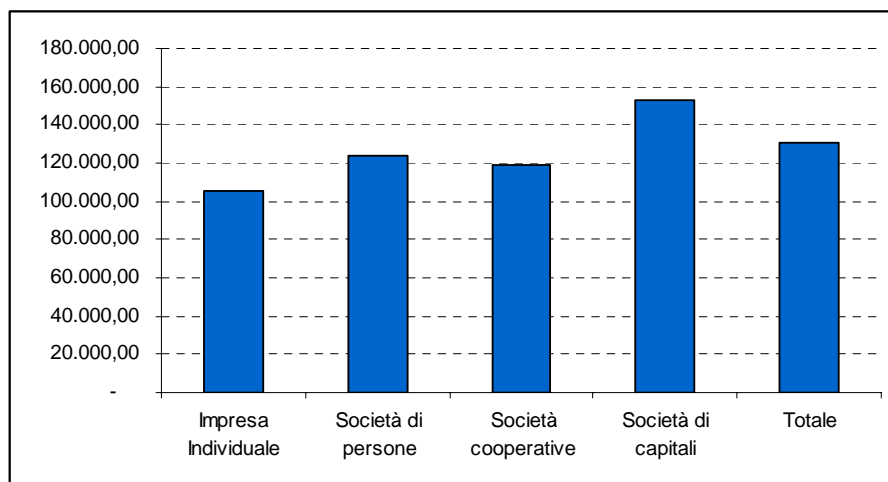
**Graf. 16 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande agevolate per forma giuridica di impresa: gli ultimi tre bandi a confronto**



#### Investimenti agevolati

Come è ragionevole attendersi le iniziative agevolate relative a *società di capitali* sono quelle che registrano il maggior ammontare di investimenti per iniziativa ( 152.513,45 euro); le *società cooperative* riportano immobilizzi medi per domanda pari a 118.727,55 euro (, le *imprese individuali* 105.892,54 e le *società di persone* di 124.262,81) (cfr. graf. 17). In termini di investimenti le *società di capitali* registrano un peso pari al 42,9 % del totale (corrispondente a 62,8 milioni di euro di investimenti agevolati), evidenziando così la loro prevalenza tra le tipologie societarie mentre le *società di persone*, con 49,3 milioni, si attestano al 33,7%. Le *imprese individuali* , con una percentuale di investimenti del 17% (corrispondente a 24,9 milioni di euro) e le *società cooperative*, con 9,3 milioni, pari al 6,3%, si collocano per ultime (cfr. tab. 14).

**Graf. 17 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Investimento medio delle domande agevolate per forma giuridica d'impresa (euro)**



**Agevolazione concessa**

Le *società di capitali* hanno beneficiato di agevolazioni medie per domanda più elevate (poco più di 87,5 mila euro); *società cooperative* e *società di persone* godono di un'agevolazione media di circa 75 mila euro, mentre più contenuta risulta quella delle *imprese individuali* (58 mila).

Le agevolazioni concesse riportano la stessa distribuzione degli investimenti, con le *società di capitali* che concentrano il 41,8% del totale, seguite dalle *società di persone* (35,7%), dalle *imprese individuali* (15,8%) e per ultime dalle *società cooperative* (6,8%).

**RIPARTIZIONI TERRITORIALI**

**Domande agevolate**

La distribuzione territoriale delle domande agevolate mette in evidenza significative differenze: nel Mezzogiorno le *società di persone* registrano un numero assai maggiore di iniziative agevolate, 240 pari al 41,2% del totale di area, rispetto alle 157 (il 29,1% dell'area) del Centro-Nord. Per converso nelle regioni centro-settentrionali risulta un maggior numero di iniziative agevolate per le *società di capitali*: 234 domande, il 43,3% del totale di area rispetto alle 178 del Mezzogiorno (il 30,6%). Anche le *imprese individuali* sono più numerose nel Centro-Nord ma la differenza è minore (122 (22,6%) rispetto alle 113 (19,4%) dell'area meridionale.

Le iniziative agevolate delle *società cooperative* sono, invece, più numerose nel Mezzogiorno: 51 domande agevolate, pari all'8,8% del totale di area, contro 27 iniziative (5%) del Centro-Nord.

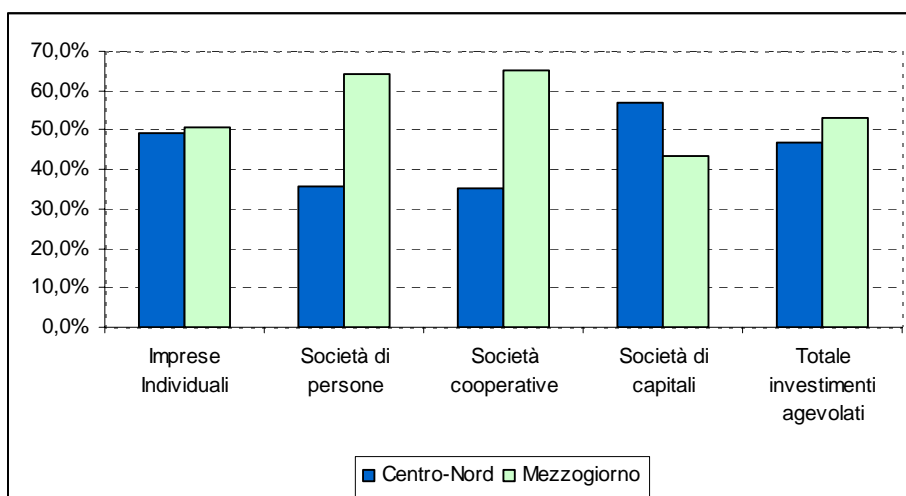
Investimenti agevolati

Gli investimenti agevolati, nonostante il loro ammontare complessivo sia quasi identico tra le due aree, presentano alcune differenze in relazione alle singole tipologie di impresa: nelle *società di persone* vengono agevolati 31,7 milioni di euro di investimento nel Mezzogiorno (nel Centro-Nord appena 17,6 milioni). Le *società cooperative* registrano immobilizzi pari a 6 milioni di euro nelle regioni del Mezzogiorno, 3,2 milioni nel Centro-Nord; per converso, le *società di capitali* concentrano il 56,8% degli investimenti agevolati nelle regioni settentrionali: 35,7 milioni di euro rispetto ai 27,2 del Mezzogiorno. Più equilibrata è la distribuzione relativa alle *imprese individuali* (12,3 milioni nell'area centro-settentrionale, 12,6 in quella meridionale) (cfr. graf. 18).

**Tab. 14 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande e degli investimenti agevolati per forma giuridica d'impresa e per ripartizione territoriale**

Forma giuridica	Domande agevolate		
	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Imprese individuali	20,9	22,6	19,4
Società di persone	35,4	29,1	41,2
Società di capitali	36,7	43,3	30,6
Società cooperative	7	5	8,8
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
Forma giuridica	Investimenti agevolati		
	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Imprese individuali	17	17,8	16,3
Società di persone	33,7	25,6	40,9
Società di capitali	42,9	51,9	35
Società cooperative	6,3	4,7	7,8
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Graf. 18 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale all'interno di ciascuna forma giuridica di impresa**

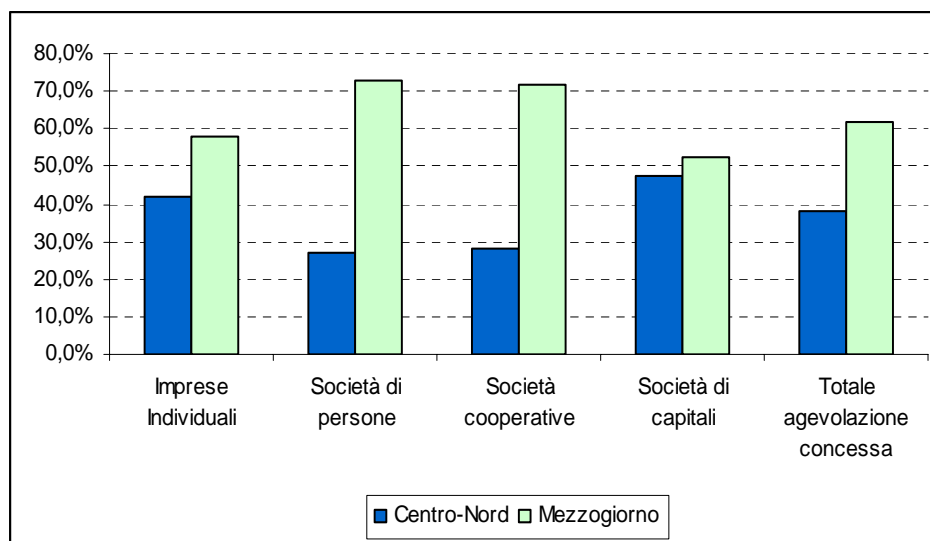


L'investimento medio per domanda risulta maggiore nel Mezzogiorno per ognuna delle forme giuridiche, con l'eccezione delle *società cooperative*; in particolare per le *società di persone* si registra un differenziale di quasi 20 mila euro in media per domanda tra Mezzogiorno e Centro-Nord (rispettivamente 132.117,54 euro e 112.255,60) mentre per le *imprese individuali* la differenza è di oltre 10 mila euro (111.732,26 nel Mezzogiorno, 100.483,62 nell'area centro-settentrionale).

Agevolazione concessa

Il Mezzogiorno prevale nelle agevolazioni concesse relativamente a tutte le tipologie di imprese. La differenza, però, è particolarmente significativa per le *società di persone* (22,5 milioni, il 73,1% del totale rispetto a 8,3 milioni del Centro-Nord) e per quelle *cooperative* (che con 4,2 milioni di agevolazioni concesse raccolgono il 72% del totale di categoria). Meno marcate le differenze per le *imprese individuali* (7,9 milioni di euro, pari al 58,1% del totale nazionale rispetto a 5,7 milioni nel Centro-Nord) e per le *società di capitali* (19 milioni, il 52,5%, a fronte di 17,1 milioni nelle regioni centro-settentrionali). (cfr. graf. 19).

**Graf. 19 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale dell'agevolazione concessa per ripartizione territoriale all'interno di ciascuna forma giuridica di impresa**



#### 4.1. Le imprese a totale partecipazione femminile

**Domande ammesse**

Le iniziative ammesse relative ad imprese a totale partecipazione femminile ammontano a 2.100, pari al 79,3% del totale delle domande presenti in graduatoria. La forma giuridica prevalente, quella delle *imprese individuali*, conta 930 iniziative.

Nelle *società di persone* il 74,5%, corrispondente a 582 domande, è costituito da imprese "rosa", nelle *società di capitali* tale percentuale scende al 65% (524 iniziative) e nelle *cooperative* al 48% (64 iniziative) (cfr. tab. 15).

**Domande agevolate**

In graduatoria è stato agevolato il 45% delle iniziative a totale partecipazione femminile, per un totale di 945 iniziative, corrispondente all' 84,2% del totale delle iniziative agevolate. Il dettaglio per forma societaria evidenzia un picco di accoglimento per le società cooperative, con 51 domande agevolate, pari al 79,7% di quelle ammissibili. Anche le società di capitali con capitale interamente riferito a donne riportano un grado di copertura superiore alla media (il 60,1% corrispondente a 315 progetti), così come le società di persone (344

progetti pari al 59,1%); al di sotto della media si registra unicamente la percentuale delle imprese individuali (il 25,3% per 235 domande). Quest'ultimo dato, in particolare, va indubbiamente collegato alla novità introdotta con il DM 25 novembre 2005 relativamente al riconoscimento della maggiorazione del 10% dei punteggi relativi ai primi tre criteri nazionali e ad eventuali criteri di priorità regionale nel caso di imprese a totale partecipazione femminile: per il sesto bando, infatti, tale maggiorazione non è stata più riconosciuta alle imprese individuali e alle società a responsabilità limitata unipersonali.

All'interno delle iniziative agevolate, quelle promosse da imprese a totale partecipazione femminile registrano pesi percentuali abbastanza elevati: per le *società di persone* si arriva all'86,6% del totale, per *quelle di capitali* al 76,5%. Più contenuta la percentuale registrata nelle *società cooperative* (65,4%) (cfr. tab. 15).

**Tab. 15 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Percentuale delle iniziative relative a società a totale partecipazione femminile rispetto al totale iniziative ammesse ed agevolate**

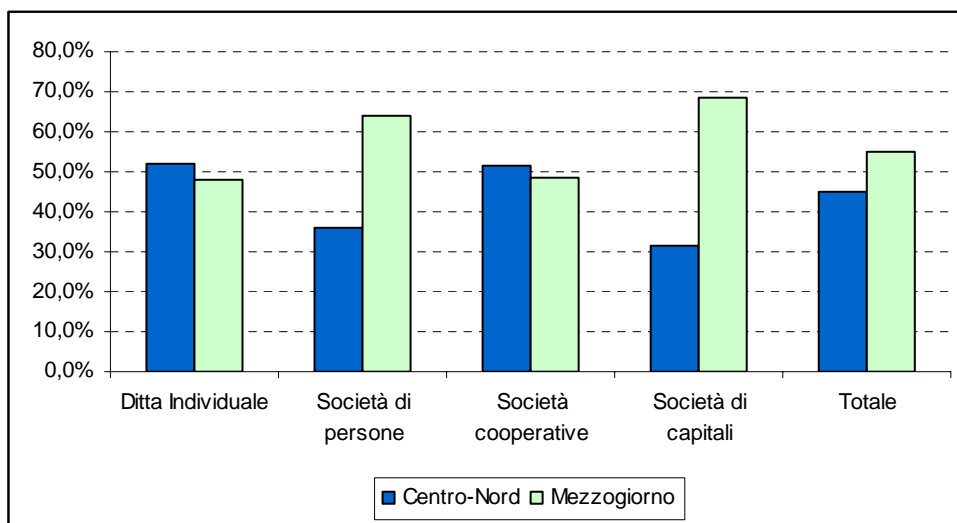
Forma giuridica	Iniziative ammesse	Iniziative agevolate
Imprese Individuali	100,0	100,0
Società di persone	74,5	86,6
Società di capitali	65,1	76,5
Società cooperative	48,1	65,4
<b>Totale</b>	<b>79,3</b>	<b>84,2</b>

#### Ripartizione territoriale

La distribuzione territoriale delle iniziative agevolate presentate da parte di società a totale partecipazione femminile vede una lieve prevalenza del Mezzogiorno, con 521 progetti (il 55,1% del totale nazionale), rispetto ai 424 del Centro-Nord (cfr. graf. 20).

Il dettaglio per tipologia di impresa evidenzia la maggior concentrazione nel Mezzogiorno delle iniziative agevolate promosse da *società di capitali* (il 68,6% del totale nazionale) e di *persone* (il 64,2%), mentre il Centro-Nord registra percentuali superiori per le *società cooperative* (51,7%) e per le *imprese individuali* (51,9%).

**Graf. 20 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Imprese a totale partecipazione femminile, distribuzione percentuale delle domande agevolate per ripartizione territoriale all'interno di ogni forma giuridica**





## 5. QUALITÀ, AMBIENTE E INIZIATIVE DI CONCILIAZIONE

Come già ricordato, ai fini dell'inserimento in graduatoria, a ciascuna domanda viene attribuito un punteggio complessivo calcolato sulla base di criteri validi su tutto il territorio nazionale, secondo quanto stabilito dal DM 25 novembre 2005. In particolare, è prevista una maggiorazione del 5% dei punteggi relativi ad ognuno dei tre criteri nazionali e ad eventuali criteri di priorità regionale, qualora ricorrano una o entrambe le seguenti condizioni<sup>8</sup>:

- a) l'impresa richiedente ha aderito a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità e/o ambientale, ovvero ha assunto l'impegno di aderire ad uno dei predetti sistemi entro l'anno a regime;
- b) l'impresa ha attuato progetti volti all'introduzione di forme di flessibilità, di cui all'art. 9 della legge 8 marzo 2000 n. 53, finalizzate a conciliare tempo di vita e di lavoro che, alla data di presentazione della domanda, siano stati ammessi ai benefici previsti dall'art. 9 della stessa legge.

### Domande ammesse e agevolate

Tra le domande ammesse, i progetti che presentano tale maggiorazione di punteggio (in seguito denominati progetti "con maggiorazione") sono 1.395 e corrispondono al 53% del totale. La percentuale aumenta per i progetti agevolati: le 724 iniziative agevolate "con maggiorazione" costituiscono il 64,5% del totale.

### Ripartizione territoriale

La distribuzione dei progetti agevolati per ripartizione territoriale evidenzia una maggiore concentrazione di iniziative "con maggiorazione" nel Mezzogiorno. Al Sud le domande agevolate con maggiorazione sono 486 e costituiscono l'83,5% di quelle agevolate, mentre nel Centro-Nord la percentuale scende al 44,1% (cfr. tab 16).

---

<sup>8</sup> Cfr. Circolari del Ministro delle Attività Produttive del 5 dicembre 2005 n. 946342.

**Tab. 16 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Domande agevolate per ripartizione territoriale: confronto tra il totale delle domande e quelle "con maggiorazione"**

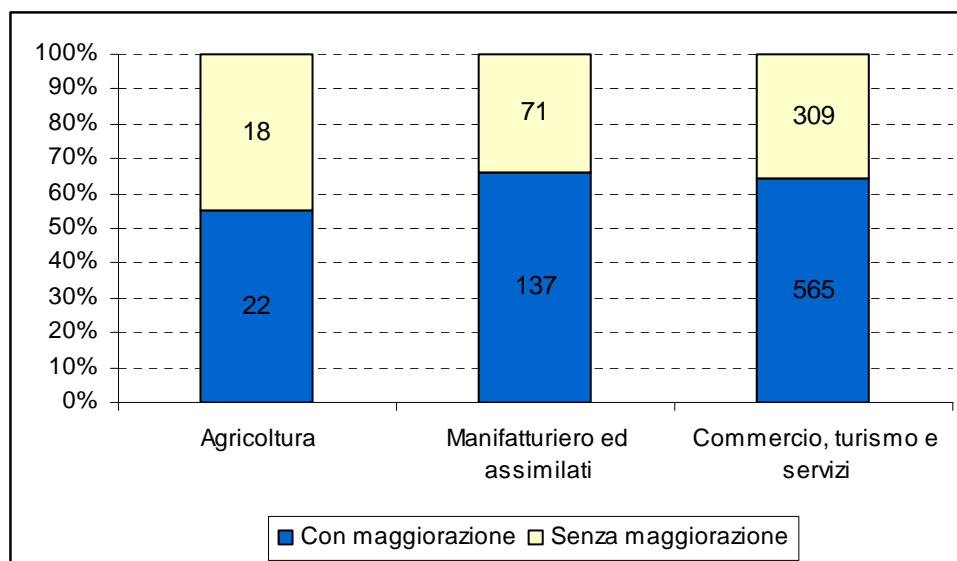
Domande agevolate	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Domande agevolate "con maggiorazione"	724	238	486
Totale domande agevolate	1.122	540	582
Percentuale di domande agevolate "con maggiorazione" sul totale domande agevolate	64,5%	44,1%	83,5%

**Macrosettori**

Tra i macrosettori, è il *Commercio, turismo e servizi* a registrare il maggior numero di progetti con maggiorazione (565 pari al 78% del totale), seguito da *Manifatturiero ed assimilati* (137, 18,9%); nell'*Agricoltura* tale percentuale è del 3% (22 progetti "con maggiorazione")

Rispetto all'incidenza all'interno dei settori, non si osservano differenze significative: in tutti e tre la percentuale di progetti con maggiorazione è compresa tra il 55% ed il 65%(cfr. graf. 22).

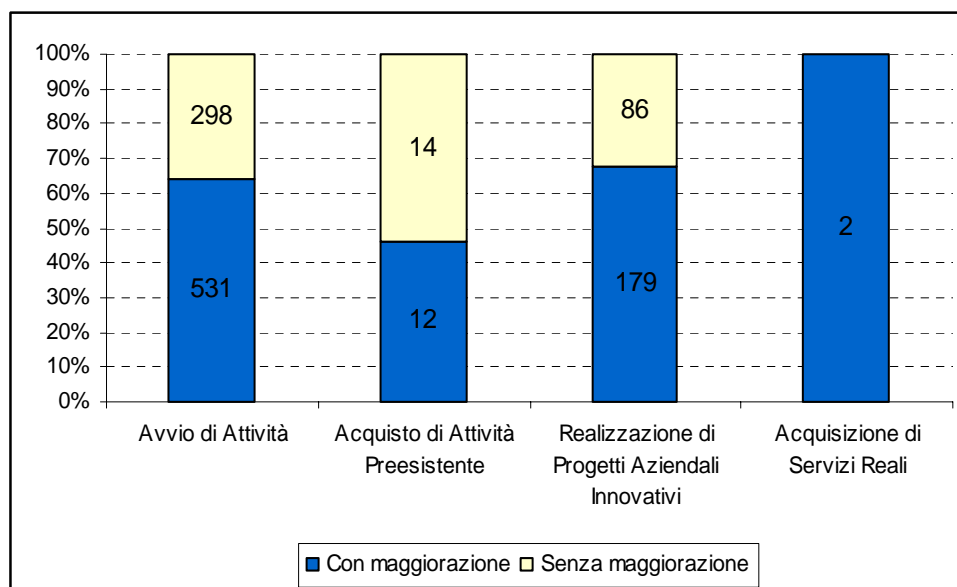
**Graf. 21 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande agevolate con e senza maggiorazione per macrosetttore**



**Tipologie di iniziativa**

L'analisi per tipologia di iniziativa evidenzia che i progetti agevolati che hanno chiesto la maggiorazione risultano essere il 100% (2 progetti) nei *servizi reali*, il 64,1% nell'*avvio di nuove attività* (corrispondente a 531 progetti), il 67,5% (179 iniziative) nei *progetti aziendali innovativi* ed il 46,2% (12 domande) nell'*acquisto di attività preesistenti* (cfr graf. 23).

**Graf. 22 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione – Distribuzione percentuale delle domande agevolate con e senza maggiorazione per tipologia di iniziativa**



## 6. L'OCCUPAZIONE

Nel 6° bando i 2.649 progetti ammessi in graduatoria hanno previsto un incremento occupazionale pari a 12.542,3 unità mentre per le 1.122 domande agevolate l'occupazione aggiuntiva prevista è stata di 7.108,4 unità <sup>9</sup>.

Le domande agevolate, presentano un'intensità occupazionale (rapporto tra occupati e numero di domande) più elevata rispetto ai progetti ammessi (il numero di nuovi occupati per iniziativa è, infatti, di 4,7 per le domande ammesse e sale a 6,3 per quelle agevolate), fenomeno evidentemente legato ai criteri di attribuzione del punteggio in graduatoria che premiano le iniziative tese a creare maggior occupazione.

**Investimento  
medio per  
occupato**

Allo stesso modo, se l'investimento medio per occupato per le domande ammesse è di 28.169,18 euro, il valore per le agevolate scende a 20.583,17 euro. In ambito territoriale, delle 7.108,4 unità previste per le domande agevolate, 2.927,3(41,2%) riguardano il Centro-Nord e 4.181,1 (58,8%) il Sud, mentre l'investimento medio per occupato è pari a 23.502,71 euro al Centro-Nord e a 18.539,11 euro al Mezzogiorno.

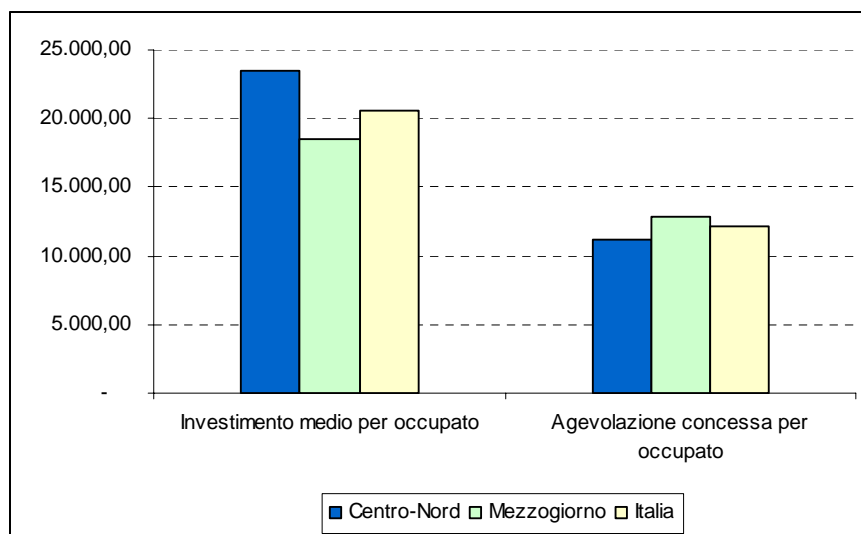
**Agevolazione  
concessa per  
occupato**

L'agevolazione concessa per occupato è di 12.160,88 euro. In questo caso, i valori del Sud sono più elevati di quelli del Centro-Nord: 12.825,12 euro contro 11.212,13 (cfr. graf. 24).

---

<sup>9</sup> Il numero di occupati attivati dalle iniziative è espresso in U.L.A. (Unità Lavorative Anno) che rappresenta il numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'esercizio di riferimento; i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA.

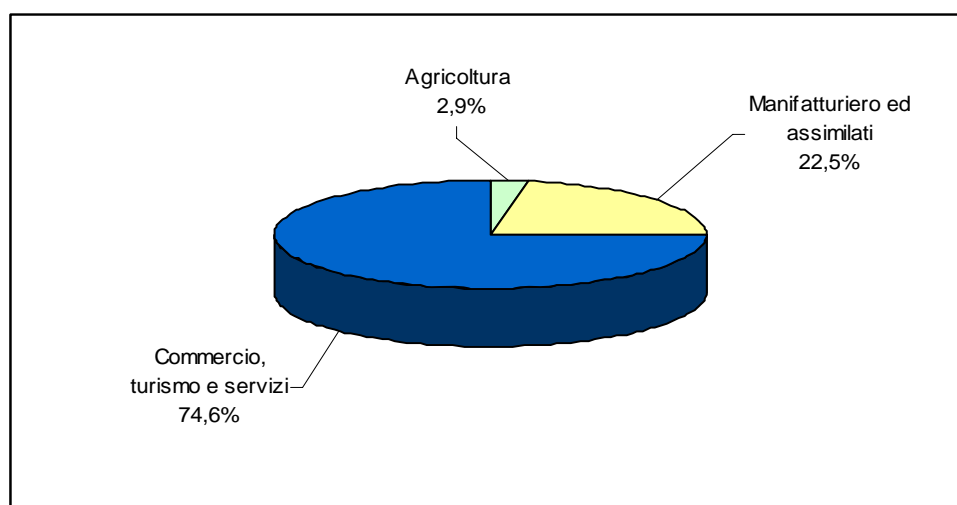
**Graf. 23 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Investimento medio per occupato ed agevolazione concessa per occupato delle domande agevolate: confronto tra le ripartizioni territoriali (euro)**



**Macrosettori**

Il macrosettore che presenta il maggior numero di nuovi occupati previsti, rispetto ai progetti agevolati, è il *Commercio, turismo e servizi* con 5.304,9 unità (74,6% del totale), seguito dal *Manifatturiero ed assimilati* con 1.598,7 (22,5%) e dall'*Agricoltura* con 204,8 (2,9%).

**Graf. 24 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Nuovi occupati per macrosettore (%)**



Rispetto all'investimento medio per occupato, i risultati ottenuti nel 6° bando evidenziano che il *Manifatturiero ed assimilati* è il settore che fa registrare il valore più basso (19.961,08 euro), a fronte dei 20.271,11 euro del *Commercio, turismo e servizi* e dei 33.522,40 euro dell'*Agricoltura*.

Per quanto riguarda la media di nuovi occupati per iniziativa si osserva un valore del 5,1 nell'*Agricoltura* e di 6,1 nel *Commercio, turismo e servizi*, a fronte di 7,7 per il *Manifatturiero ed assimilati*.

**Tab. 17 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Nuovi occupati per iniziativa e investimento medio per occupato: confronto fra macrosettori**

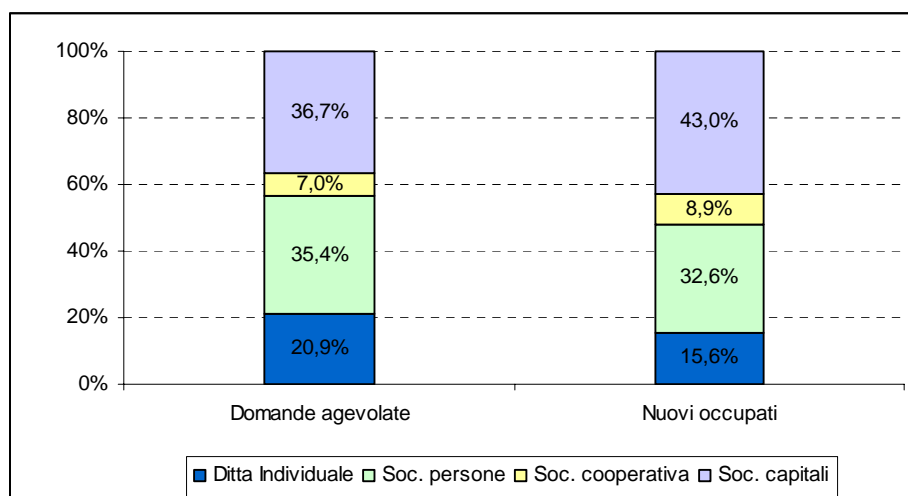
Macrosettori	Nuovi occupati/ Domande agevolate	Investimenti/ Nuovi occupati (€)
Commercio, turismo e servizi	6,1	20.271,11
Manifatturiero ed assimilati	7,7	19.961,08
Agricoltura	5,1	33.522,40
<b>Totale</b>	<b>6,3</b>	<b>20.583,17</b>

**Tipologia di  
impresa**

Anche sul fronte dell'analisi occupazionale per tipologia di impresa si confermano, a grandi linee, i risultati già evidenziati nelle pagine precedenti: a fronte del 20,9% delle domande agevolate, nel 6° bando l'*impresa individuale* fa registrare il 15,6% di nuovi occupati previsti (1.106,9 unità), mentre il 43% (3.054,4 unità) riguarda le *società di capitali* (per le quali le domande sono il 36,7%) e l'8,9% (631,6 unità) le *società cooperative* (con il 7% delle agevolate). Il rimanente 32,6% (2.315,5 unità) è la nuova occupazione prevista per le *società di persone*, per le quali i progetti agevolati rappresentano il 35,4% del totale.

Le *società di capitali* e le *cooperative* sono le tipologie di impresa che presentano maggiore intensità occupazionale: rispettivamente 7,4 e 8,1 nuovi occupati per iniziativa, contro circa 5 per le altre tipologie.

**Graf. 25 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale del totale delle domande agevolate e dei nuovi occupati: confronto tra le tipologie di impresa**



**Tipologia di iniziativa**

L'analisi dell'occupazione per tipologia di iniziativa mostra che il 73,8% dei nuovi occupati è previsto per l'avvio di attività (5243,5 unità), il 24,4% (1733,5 unità) per progetti aziendali innovativi, l'1,8% (124,4 unità) per l'acquisto di attività preesistente e solamente lo 0,1% (7 unità) per i servizi reali.

**Occupazione femminile**

Dei 7.108,4 nuovi occupati previsti per i progetti agevolati, ben 6.198,7 (87,2%) sono donne.

Tale risultato è coerente con gli obiettivi del provvedimento e con il maggior punteggio attribuito ai progetti che presentano un più elevato tasso di occupazione femminile, essendo il rapporto tra nuova occupazione femminile e investimento complessivo ammissibile uno dei criteri per la formazione delle graduatorie.

La distribuzione dell'occupazione femminile per macroarea geografica fa registrare un peso del 61,1% nel Mezzogiorno, corrispondente a 3.786,90 unità. Fra i tre macrosettori, il primo posto spetta al *Commercio, turismo e servizi* con il 78,3% del totale nuovi occupati donne (4850,8 unità), seguito dal *Manifatturiero ed assimilati* con il 19% (1178,7 unità) e dall'*Agricoltura* con il 2,7% (169,2).

## 7. LE IMPRENDITRICI

Nel 6° bando le imprenditrici (titolari o socie) delle 2.649 imprese ammesse in graduatoria sono, in totale, 5.407. Per i 6.504 progetti agevolati, le imprenditrici ammontano, invece, a 2.653; di queste, il 50,2% (1.331) opera in un'impresa ubicata al Centro-Nord.

### Fascia di età

Rispetto ai progetti agevolati, la classe di età più numerosa è quella delle imprenditrici tra i 30 ed i 40 anni, con 917 unità (pari al 34,6% del totale). Seguono la classe 40-50 anni (650 unità, pari al 24,5%) e quella 18-30 anni (577 unità, vale a dire il 21,7% del totale). Le imprenditrici al di sopra dei 50 anni sono 485 (18,3%).

Tra Centro-Nord e Mezzogiorno la distribuzione è abbastanza simile; si osserva tuttavia un peso della classe 18-30 anni più elevato al Sud (cfr. tab. 18).

**Tab. 18 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle imprenditrici che hanno ricevuto l'agevolazione per area geografica e fascia di età**

Fascia di età	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
18-30 anni	21,7	18,1	25,4
30-40 anni	34,6	33,8	35,3
40-50 anni	24,5	25,9	23,1
Oltre 50 anni	18,3	21,0	15,5
Non classificato	0,9	1,1	0,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Titolo di studio

Per quanto riguarda i progetti agevolati, il titolo di studio più ricorrente tra le imprenditrici è il diploma di maturità (34,9%), seguito dalla licenza di scuola media inferiore (21,4%) e dall'attestato tecnico

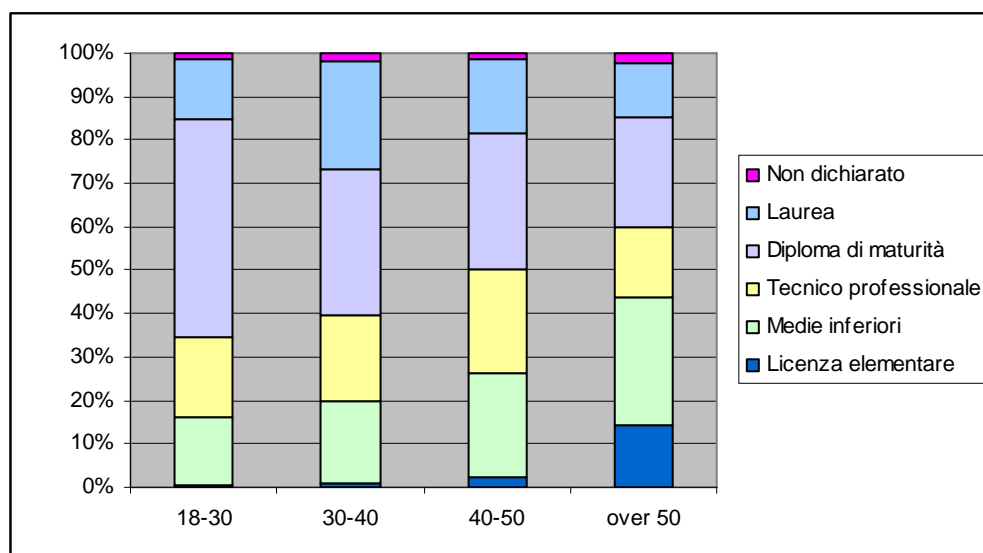


professionale (19,9%) e le laureate occupano il quarto posto con il 18,4%, mentre il 3,5% è in possesso della sola licenza elementare. Il restante 1,8% non ha dichiarato il proprio titolo di studio.

La maggiore scolarizzazione sembra caratterizzare la fascia di età più giovane (tra 18 e 30 anni) per la quale la licenza elementare rappresenta solamente lo 0,3% e la licenza di scuola media inferiore il 15,8%, mentre il diploma tecnico e quello di maturità rappresentano rispettivamente il 18,5% ed il 49,9%. Le laureate si attestano al 14,2%, ma, in questo caso, la più bassa percentuale rispetto al valore complessivo potrebbe essere legata al fatto che tale fascia comprende anche imprenditrici che per ragioni di età non hanno ancora ottenuto il relativo titolo di studio.

Con l'aumentare dell'età delle imprenditrici, diminuisce l'incidenza percentuale dei titoli di istruzione superiore: tra le over 50, la licenza di scuola media inferiore è il titolo di studio più frequente con il 29,5% e la licenza elementare raggiunge il 14,2%, mentre il diploma di laurea non supera il 12,4% del totale.

**Graf. 26 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Titolo di studio per fascia di età delle imprenditrici che hanno ricevuto agevolazioni**



**Macrosettori** L'83,8% delle imprenditrici (2.222 unità) opera nel macrosetto *Commercio, turismo e servizi*, il 14,5% (384 unità) nel *Manifatturiero e assimilati* e l'1,8% (47 unità) nell'*Agricoltura*. In tutti e 3 i macrosettori, la distribuzione per fascia di età riflette quella già descritta a livello complessivo.

**Tipologia di iniziativa** Per quanto riguarda le tipologie di iniziativa, è l'*avvio di attività* ad avere la più elevata presenza di imprenditrici (1.720, pari al 64,8% del totale), seguito dai *progetti aziendali innovativi* (883, pari al 33,3%). I titolari/soci donna dell'*acquisto attività preesistente* sono 48 (1,8%) e quelle dei *servizi reali* 2 (0,1%).

Al Centro-Nord è sempre l'*avvio di attività* la tipologia con il maggior numero di imprenditrici, seppure in percentuale inferiore rispetto al dato nazionale: 56,9% (758 unità); mentre i *progetti aziendali innovativi* salgono al 40% con 533 unità. Al Sud l'*avvio di attività* rappresenta il 72,8% (962 unità) e i *progetti aziendali innovativi* il 26,5% (350 imprenditrici).

**Tipologia di impresa** Dalla distribuzione delle imprenditrici per tipologia d'impresa risulta che solo 235 sono le titolari di *imprese individuali* (8,9%), 666 le socie di *società cooperative* (25,1%), 886 le socie di *società di capitali* (33,4%) e 866 quelle di *società di persone* (32,6%).

**Tab. 19 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle imprenditrici per le domande agevolate: ripartizione territoriale e tipologia di impresa**

Tipologia di impresa	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Ditta individuale	8,9	9,2	8,5
Società cooperativa	25,1	28,7	21,5
Società di capitali	33,4	36,7	30,0
Società di persone	32,6	25,4	39,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Precedenti  
esperienze  
lavorative**

Analizzando le precedenti esperienze di lavoro (imprenditoriale, autonomo o dipendente) delle imprenditrici i cui progetti sono stati ammessi in graduatoria, 5.407 hanno dichiarato provenire da 6.411<sup>10</sup> esperienze lavorative pregresse, di cui 1.857 (29%) di lavoro imprenditoriale, 1.117 di lavoro autonomo ( 17,4%) e 3.437 di lavoro dipendente ( 53,6%). Stessa ripartizione si rileva con riferimento ai progetti agevolati: delle 3.161 precedenti esperienze di lavoro avute dalle 2.653 imprenditrici, solo il 26,1% (824) sono di lavoro imprenditoriale, il 18% di lavoro autonomo (570) e ben il 55,9% (1.767) di lavoro dipendente.

La fascia di età compresa tra i 40 ed i 50 anni è quella che, in media, presenta il numero più elevato di esperienze lavorative pregresse per donna, mentre, come prevedibile, per la classe 18-30 la media delle esperienze lavorative pregresse è inferiore all'unità: per molte giovani donne, quindi, il progetto imprenditoriale proposto rappresenta un vero e proprio ingresso nel mondo del lavoro.

---

<sup>10</sup> Ogni imprenditrice poteva dichiarare più di un'esperienza lavorativa.

## 8. LE CLASSI DI INVESTIMENTO

Con il decreto MAP del 25 novembre 2005 sono stati introdotti dei limiti per l'accesso alle agevolazioni previste dal VI bando. In particolare l'accesso alle agevolazioni è stato limitato ai soli progetti che prevedevano un investimento complessivo ammissibile compreso tra 60.000 euro e 400.000 euro. Di conseguenza l'analisi comparata delle domande agevolate per classe di investimento sui diversi bandi appare ovviamente condizionata da tale novità introdotta per il sesto bando; per i passati bandi era infatti possibile analizzare le iniziative agevolate su fasce d'investimento, quali quella che va fino a 25.000 euro e quella che va da 25.000 a 50.000 euro, assenti in questo bando.

Tale analisi mostra, per l'intero territorio nazionale, una tendenziale concentrazione delle iniziative nelle classi che vanno fino a 150 mila euro (cfr. tab. 20).

**Tab. 20 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale del totale delle domande agevolate per classe di investimento e per ripartizione territoriale**

Classi di investimento	Domande agevolate		
	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
Fino a 100.000 euro	47,2	50,2	44,5
Da 100.000 a 150.000 euro	27,6	21,9	33,0
Da 150.000 a 200.000 euro	10,8	13,0	8,8
Oltre 200.000 euro	14,3	15,0	13,7
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

In particolare la classe fino a 100 mila euro, registra il maggior peso percentuale (il 47,2% del totale), seguita ad una certa distanza dalla classe successiva (27,6%). Le due classi superiori, investimenti tra 150 e 200 mila euro e superiori a 200 mila euro, incidono rispettivamente per il 10,8% e per il 14,3%.

**Ripartizioni territoriali**

Sia nelle regioni centro-settentrionali che in quelle del Mezzogiorno si riscontra una più forte concentrazione delle domande nelle prime due classi di investimento, che insieme raccolgono rispettivamente il 72% ed il 77,5% delle domande agevolate. Nel Centro-Nord, inoltre, è più elevata la presenza di domande agevolate con investimenti superiori ai 150 mila euro: esse rappresentano il 28% contro il 22,5% delle regioni meridionali.

**Macrosettori**

In considerazione del limite di investimento minimo introdotto con il dm 25 novembre 2005 sono state eliminate le differenze rilevate nei precedenti bandi in cui in *Agricoltura* si rilevava una distribuzione più concentrata nelle classi di investimento più elevate (che risultavano essere quelle riferite ad investimenti che vanno da 50.000 euro e 200.000 euro) mentre nel *Commercio, Turismo e Servizi* erano le prime classi a raccogliere un'elevata percentuale di domande (classi riferite ad investimenti fino a 100.000 euro). Ne consegue che, per il sesto bando, nella fascia d'investimenti che va fino a 100.000 euro è presente il maggior numero di iniziative agevolate per tutti e tre i macrosettori (cfr. tab. 21)

**Tab. 21 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande agevolate per classe di investimento e per macrosettore**

Classi di investimento	Agricoltura	Manifatturiero ed assimilati	Commercio, turismo e servizi	Totale
Fino a 100.000 euro	35	36,5	50,3	<b>47,2</b>
Da 100.000 a 150.000 euro	20	27,9	27,9	<b>27,6</b>
Da 150.000 a 200.000 euro	12,5	13,0	10,2	<b>10,8</b>
Oltre 200.000 euro	32,5	22,6	11,6	<b>14,3</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,00</b>

**Tipologia di iniziativa**

Per quanto riguarda la tipologia di iniziativa si rileva che i *progetti aziendali innovativi* presentano una distribuzione totalmente concentrata nelle classi di investimento più basse (il 100% nelle classi fino a 150 mila euro) seguiti subito dopo dall'*acquisto di attività preesistente* con il 96,2% (cfr. tab. 22). Anche *gli avvii di attività* ed i *servizi reali* mostrano una tendenza verso investimenti più contenuti, seppure in maniera meno accentuata.

**Tab. 22 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale del totale delle domande agevolate per classe di investimento e tipologia di iniziativa**

Classi di investimento	Domande agevolate (%)				
	Avvio attività	Acquisto attività preesistente	Progetti aziendali innovativi	Servizi reali	Totale
Fino a 100.000 euro	45,2	73,1	50	50,9	47,2
Da 100.000 a 150.000 euro	28,2	23,1	50	26	27,6
Da 150.000 a 200.000 euro	11,7	3,8	0	8,7	10,8
Oltre 200.000 euro	14,8	0	0	14,3	14,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,00</b>

**Tipologia di impresa**

Quanto alle tipologie di impresa, è la *società di capitali* a presentare il maggior numero di domande con investimenti più consistenti: dei 412 progetti agevolati, ben 93 (22,6%) riguardano investimenti oltre i 200.000 euro e 58 (14,1%) ricadono nella classe tra 150.000 e 200.000 euro. Per le altre tipologie di impresa, invece, circa l'80% delle domande agevolate presenta investimenti contenuti entro i 150.000 euro.

## 9. IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO

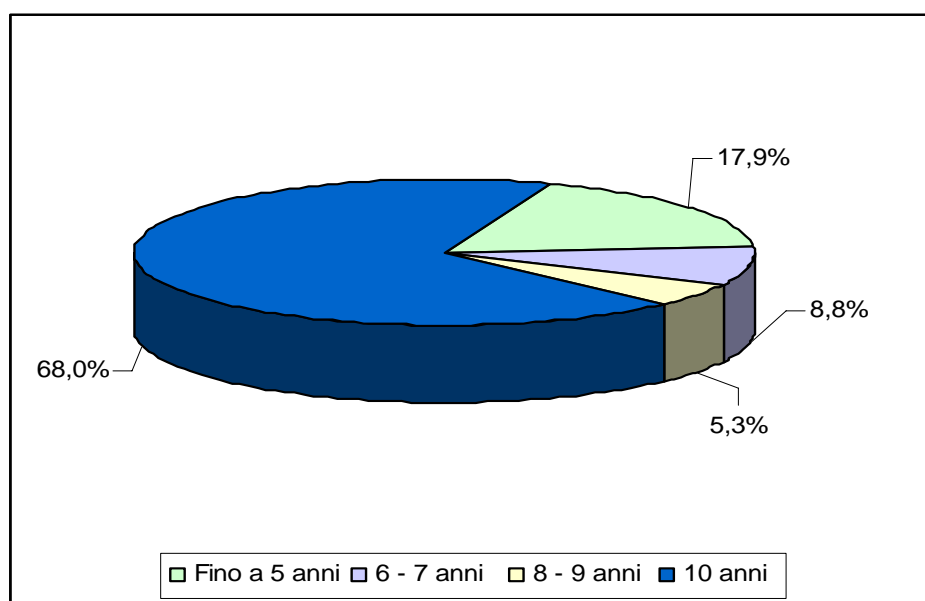
Come si è già accennato, nel sesto bando di applicazione, in attuazione dell'articolo 72 della Legge finanziaria per il 2003, l'importo delle agevolazioni è concesso per il 50% sotto forma di contributo in conto capitale e per il restante 50% sotto forma di finanziamento a tasso agevolato.

La durata del finanziamento, scelta dall'impresa, non può superare 10 anni dalla concessione dell'agevolazione, comprendendo in tale arco temporale anche un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata del programma agevolato; il tasso di interesse agevolato è fisso e pari allo 0,50% annuo, sia per le rate di ammortamento che per quelle di preammortamento.

Domande  
ammesse in  
graduatoria

In relazione alle domande ammesse in graduatoria, il 68% del totale (1.801 domande) ha scelto come durata del finanziamento la durata massima consentita, ovvero 10 anni; il 17,9% (475 domande) ha preferito una durata fino a 5 anni, l'8,8% (233 progetti) una durata di 6-7 anni e solo il 5,3% (140 domande) una durata di 8-9 anni.

**Graf. 27 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Domande ammesse per durata del finanziamento agevolato (%)**

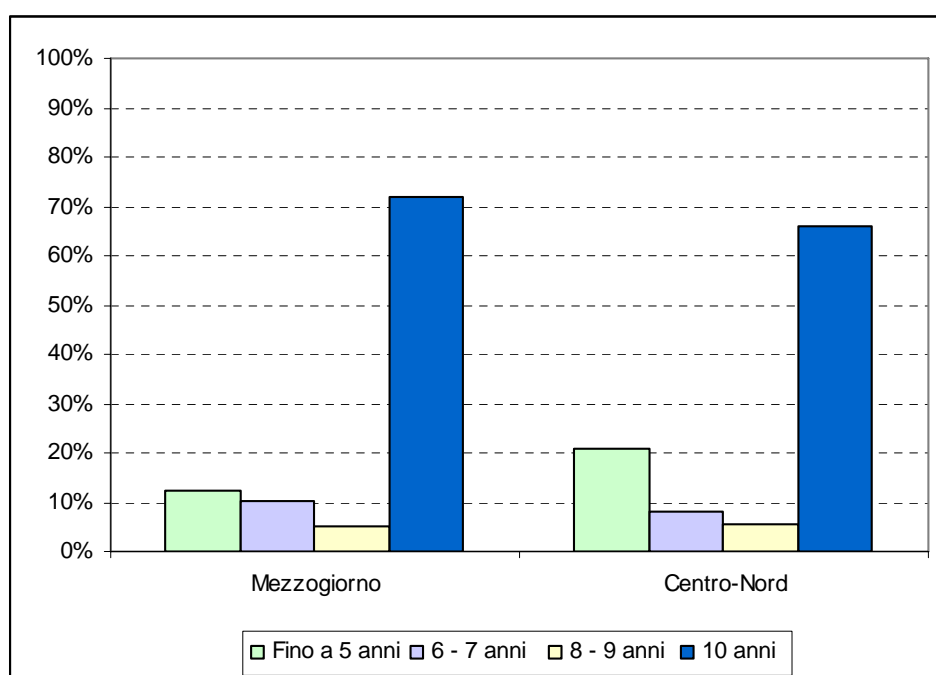


Tale tendenza è ancora più accentuata per le imprese del settore *Agricoltura*, dove ben l'84% ha optato per un rimborso decennale del finanziamento agevolato; per il macrosettore *Manifatturiero e assimilati* e *Commercio, turismo e servizi* si rilevano percentuali del tutto simili a quelle generali.

Anche l'analisi della distribuzione territoriale delle domande ammesse conferma la prevalenza per la durata massima consentita (10 anni) sia per il Centro-Nord (65,8% delle domande) che per il Mezzogiorno (72%), mentre in entrambe le macroaree solo il 5% ha preferito una durata di 8-9 anni.

Una differenza tra le due macroaree si rileva, invece, nella distribuzione delle restanti domande: nel Centro-Nord, infatti, la maggioranza di queste (il 21% del totale) ha scelto una durata che non supera i 5 anni e solo il restante 8% una durata di 6-7 anni; nel Mezzogiorno, invece, la ripartizione tra le due classi è pressoché omogenea (il 12,5% del totale ha scelto "fino a 5 anni" ed il 10,5% "6-7 anni").

**Graf. 28 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande ammesse per durata del finanziamento agevolato all'interno delle ripartizioni territoriali**

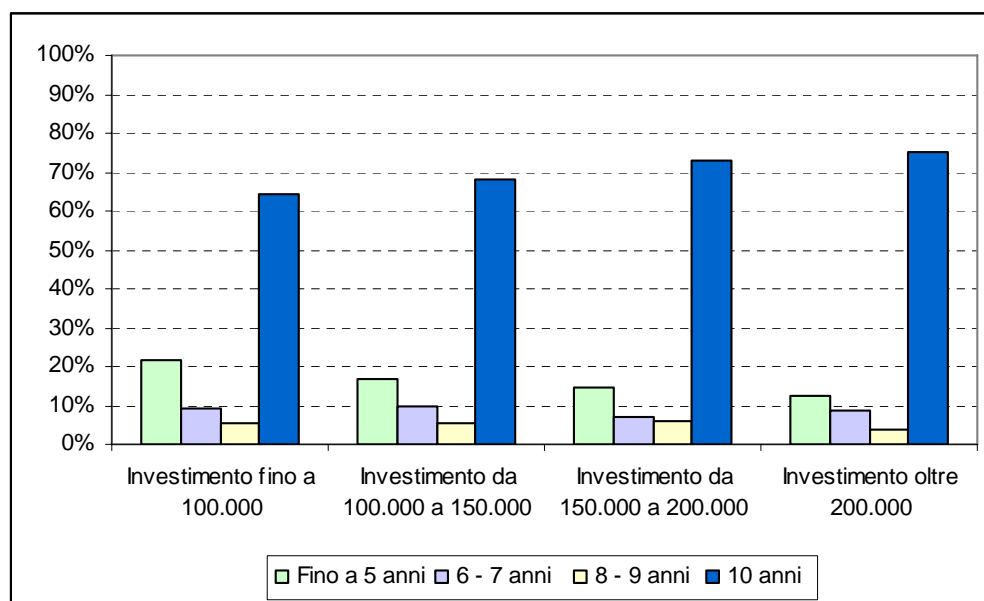




Il finanziamento di durata pari a 10 anni è la scelta più ricorrente per tutte le tipologie di iniziativa (65%-70% del totale); il finanziamento più breve, invece, è preferito maggiormente in caso di *Servizi reali* (33% del totale) mentre rappresenta solo il 15,2% per gli *Avvii di attività*.

Rispetto alle classi di investimento, al crescere di queste si rileva un progressivo aumento della percentuale di imprese che optano per un finanziamento “medio/lungo” (6-10 anni), passando dal 78,6% per gli investimenti fino a 100.000 euro a ben l’87,5% per quelli che superano i 200.000 euro. I finanziamenti “fino a 5 anni” rappresentano solo il 21,4% del totale per la prima classe d’investimento e scendono fino al 12,5% per gli investimenti superiori ai 200.000 euro.

**Graf. 29 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande ammesse per durata del finanziamento agevolato all’interno di ciascuna classe di investimento**



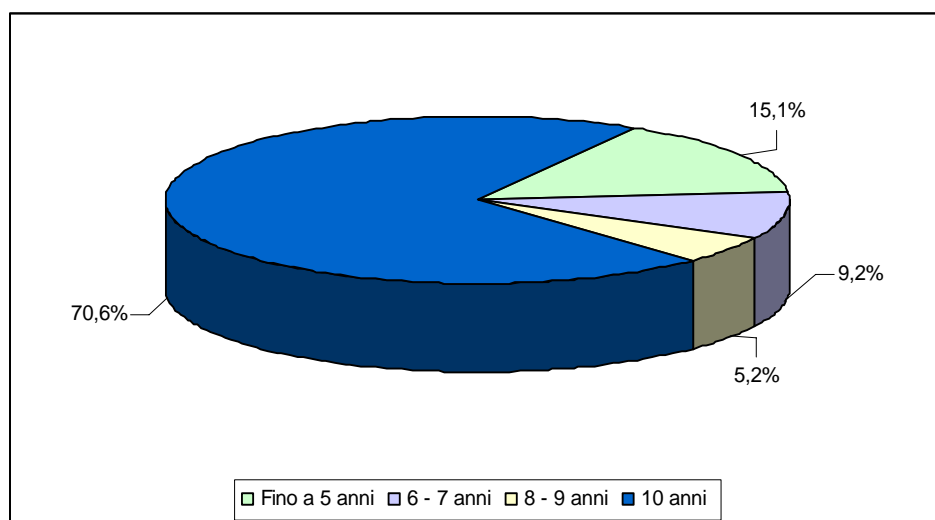
**Domande agevolate**

La distribuzione delle domande agevolate conferma l’alta preferenza per il finanziamento di durata massima, scelto dal 70,5% delle imprese destinatarie dell’agevolazione.

La seconda scelta più ricorrente è rappresentata da classi di durata del finanziamento comprese entro a 5 anni, preferite dal 15% delle imprese agevolate, mentre le restanti due classi (6-7 anni e 8-9

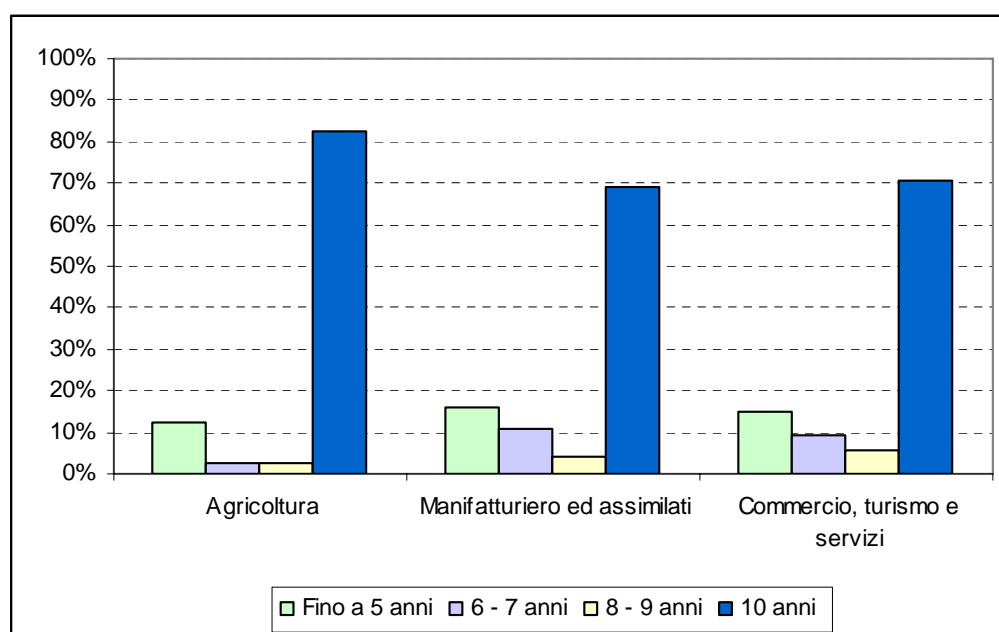
anni) attirano le preferenze rispettivamente del 9,1% e del 5,1% dell'universo di riferimento.

**Graf. 30 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Domande agevolate per durata del finanziamento agevolato (%)**



Preferenze del tutto analoghe si rilevano all'interno del macrosettore *Manifatturiero e assimilati* e *Commercio, turismo e servizi* mentre cresce ancor di più il peso del finanziamento di 10 anni all'interno del macrosettore *Agricoltura* (82,5%)

**Graf 31 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande agevolate per durata del finanziamento agevolato all'interno di ciascun macrosettore**



Anche per le imprese agevolate la durata del finanziamento si allunga al crescere della classe di investimento, raggiungendo la durata massima consentita per il 67,9% delle domande che presentano un investimento entro i 100.000 euro e per il 76,4% di quelle con investimento superiore a 200.000 euro. Il rimborso entro i 5 anni è scelto, invece, dal 17,4% delle imprese agevolate con investimento fino a 100.000 euro e solo dal 9,9% di quelle con investimento oltre i 200.000 euro. Tra le due “classi di durata” intermedie (6-7 anni e 8-9 anni) si rileva una prevalenza della prima indipendente dall’entità dell’investimento ma con un peso maggiore per gli investimenti che superano i 200.000 euro.

**Graf 32 - Legge 215/92 - 6° bando di applicazione - Distribuzione percentuale delle domande agevolate per durata del finanziamento agevolato all’interno di ciascuna classe d’investimento**

